

Sondaggio: Quali priorità per gli Amministratori di Frascati?



Documento collettivo elaborato all'interno dell'Osservatorio Politico/Amministrativo Frascatano

Indice

- Introduzione e ringraziamenti 3
- Informazioni generali 4
- Risultati: grafici e tabelle 8
- Commenti 13
 - Nota metodologica 14
- Editoriale - *Il punto* (Angelo Ruggeri) 15
 - Viabilità e Parcheggi (Paolo Brunelli) 18
 - Risanamento bilancio (Irene Calicchia) 21
 - Raccolta e gestione rifiuti/Decoro Periferie (Carlo Rotili) 24
 - Turismo e promozione (Pierluigi Carlà) 25
 - Piano collaborazione comuni/Area metropolitana (Claudio Comandini) 47
 - Beni Culturali/Villa Falconieri (Emanuela Bruni) 53
 - Solidarietà (Emiliano Sbaraglia) 55
- Articolo di fondo - *Quadri di una città* (Claudio Comandini) 59
- Un prossimo passo 70
- Le priorità secondo *Il Mamilio* 71
- Credits 72



Introduzione

In questo documento sono esposti ed esplicitati risultati e dibattito del Sondaggio svolto internamente al gruppo Facebook Osservatorio Politico/Amministrativo Frascatano dal 3 al 15 luglio 2016.

Il gruppo, amministrato da Achille Nobiloni, è composto da circa 400 persone che hanno particolarmente a cuore le sorti della città.

Ringraziamenti

Si ringraziano per la loro disponibilità tutti i partecipanti al Sondaggio.

Informazioni generali 1/4

Contenuti

Questo sondaggio sulle **priorità amministrative** del Comune di Frascati è nato da alcune particolari coincidenze.

Infatti, un momento di vistosa difficoltà politica è stato affiancato da un tentativo collettivo di documentare, studiare e progettare alcune delle forme della **politica** e dei modi di **partecipazione**.

La soluzione è stata quantomeno puntuale, in quanto la situazione è precipitata, e si sono susseguiti il licenziamento della Giunta, le dimissioni del Sindaco e quella dei Consiglieri, portando così al **commissariamento del Comune**.

Torna così particolarmente puntuale la funzione di questo Sondaggio, che rispetto al numero dei membri dell'Osservatorio (in quel momento, circa 393) ha raggiunto il 14% di risposta, per un totale di 131 indicazioni.

Il voto e la discussione si è basata su **nove opzioni**, che al momento del lancio del Sondaggio erano tra le **questioni più trattate** nel Gruppo. Tali opzioni sono emerse enumerando e raggruppando le discussioni che hanno caratterizzato gli ultimi mesi dell'Osservatorio. In pratica, le **possibilità di scelta** sono state inconsapevolmente fornite proprio membri del gruppo.

		Partecipanti su:
Partecipanti al Sondaggio	55	-
Membri Osservatorio (al momento del sondaggio)	393	13,99%
Popolazione Frascati	21.984	0,25%
Votanti (Circa)	12.000	0,46%

Approfondimenti:

<http://matematica-old.unibocconi.it/statistica/SONDAGGI.htm>

Informazioni generali 2/4

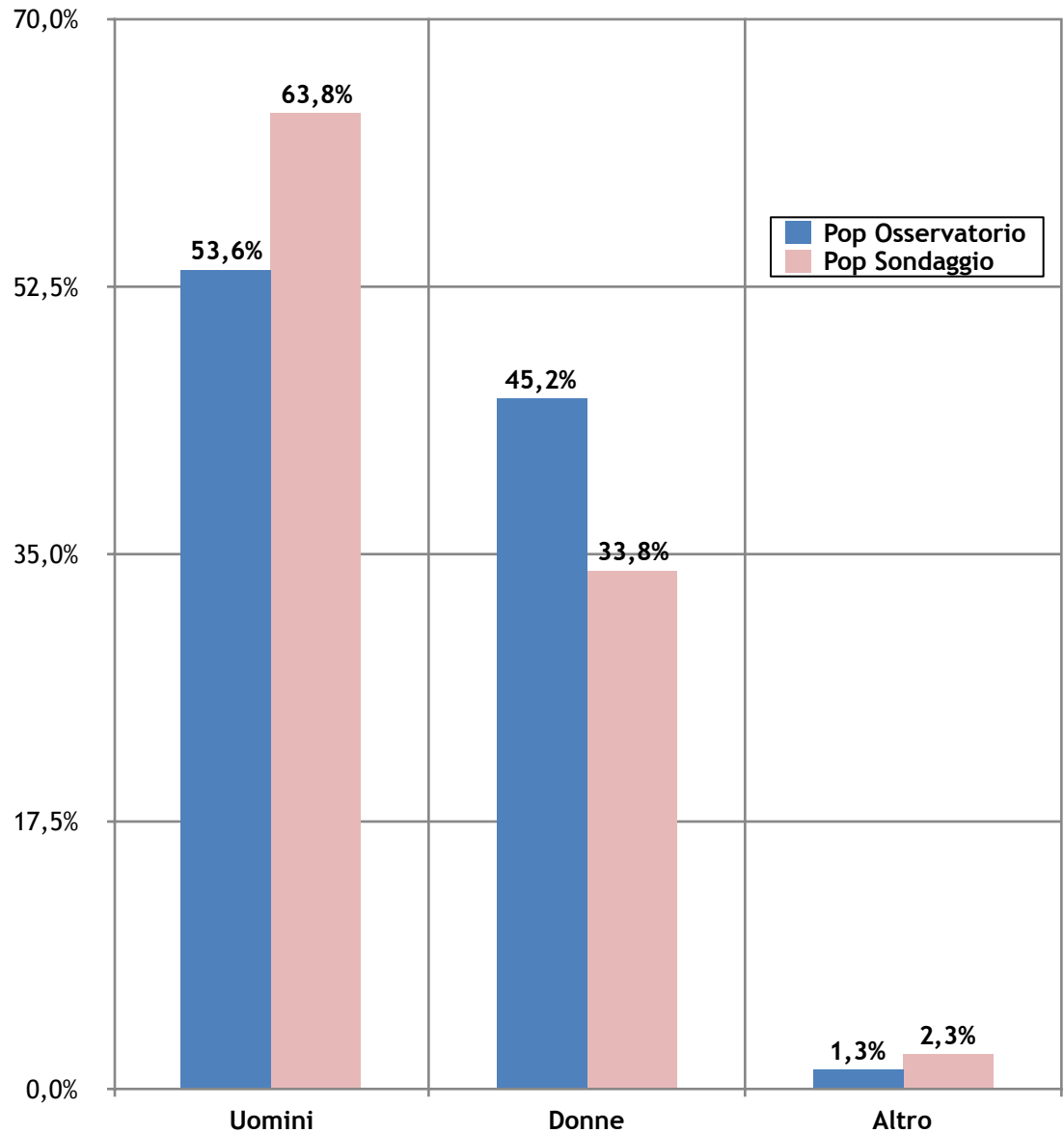
Come abbiamo lavorato

1. Questo Sondaggio, condotto attraverso uno strumento non particolarmente sofisticato, in quanto in grado di prevedere un'unica risposta ad ogni singola domanda, e quindi non predisposto per domande "a grappoli", trova una propria validità in rapporto alla comunità che frequenta i membri dell'Osservatorio. I suoi risultati sono comunque indicativi delle **linee di tendenza** che animano la vita civile della città.
2. Gli iscritti all'Osservatorio appartengono perlopiù ad una fascia di **età superiore ai 40 anni**. Pur non essendo propriamente la parte di popolazione "con più futuro davanti" sono rappresentativi di coloro che hanno vissuto **cambiamenti politici e sociali** in larga misura rimasti ancora privi di esito.
3. Le opzioni di scelta possibili erano **da uno a tre**: per definizione, ogni opzione ha lo stesso medesimo peso (su Fb non è possibile esprimere una priorità prevalente e una successiva).
4. Normalmente, la partecipazione ad un sondaggio non avviene mentre simultaneamente si svolge anche la **discussione** sugli argomenti in oggetto al sondaggio stesso. In questo caso, è però accaduto proprio questo. Occorre così evidenziare che c'è stata un'"**alterazione**" della percentuale riguardante l'opzione "**Risanamento Bilancio**": infatti, se i primi 2 giorni non superava la sesta posizione, più se ne parlava e più veniva indicata, facendo arretrare altre opzioni quali quella "**Turismo**". Lo stesso dicasi per "**Piano di Collaborazione Comuni Area Metropolitana**". Le altre voci sono più o meno rimaste sempre costanti (con una escursione al massimo di una posizione in più o in meno).
5. Al momento del Sondaggio facevano parte del Gruppo il **Sindaco**, alcuni **amministratori e consiglieri** in carica, esponenti delle passate amministrazioni e delle **diverse formazioni politiche**. Hanno votato molti consiglieri di opposizione e **nessuno della maggioranza in carica** ha espresso scelte o fatto commenti.

Informazioni generali 3/3 Composizione dei dati

PARTECIPANTI: 63,8% uomini e 33,8% donne (la somma Uomini + Donne non fa 100 in quanto ha indicato preferenze l'account di una attività commerciale).

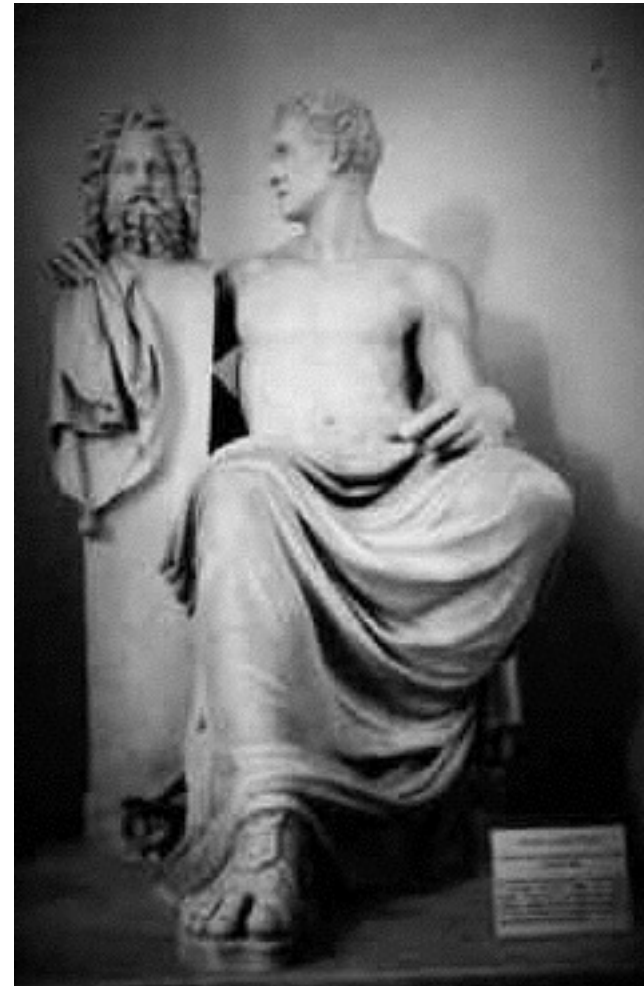
ALTRO: I membri Dell'Osservatorio contano anche quattro esercizi commerciali e l'Assessorato all'ambiente.



Informazioni generali 4/4 Illustrazioni

Fotografie e altre immagini che corredano gli argomenti discussi si propongono di far capire “di cosa si parla” e di correlarlo al *sentiment* del momento.

Quasi tutte le immagini utilizzate sono state prelevate dalla Sezione Foto del Gruppo Facebook Osservatorio Politico/Amministrativo Frascatano.



Risultati: grafici e tabelle



Grafico 1

Numero di partecipanti al Sondaggio: 55.
La percentuale indica quanti partecipanti hanno indicato la singola priorità.

Altro (*)

3 indicazioni: 1. **Decoro Urbano** 2. **Decoro Urbano Periferie** 3. **Ottimizzazione Risorse**.

I punti 1 e 2 possono venir inglobati, a seconda delle interpretazioni, in **Turismo**, **Piano Urbanistico**, **Raccolta rifiuti**.

Il punto 3 vale per tutte le Opzioni.

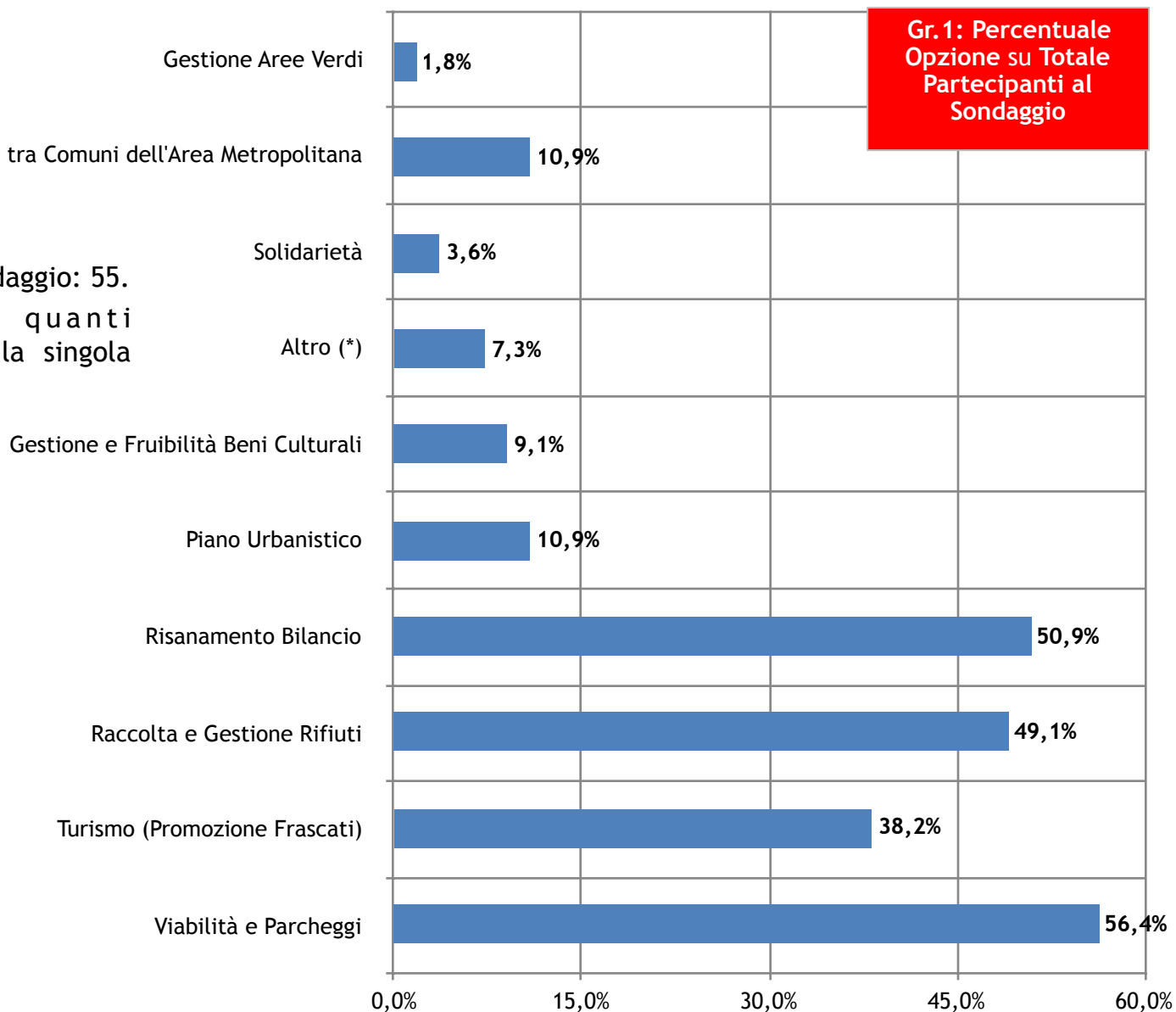


Grafico 2
Distribuzione Percentuale
delle Opzioni Indicate

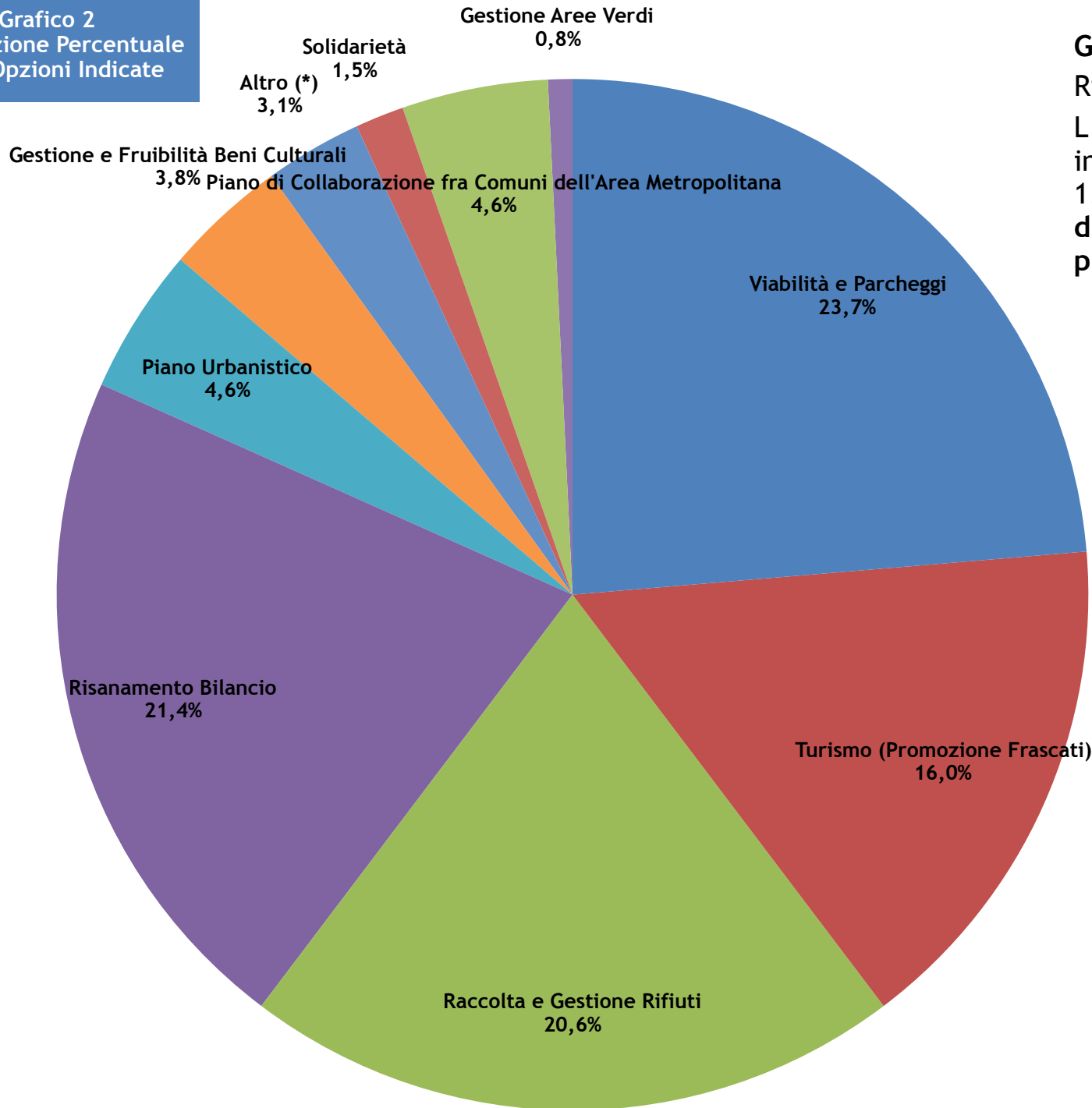


Grafico 2

Risposte totali 131.

La percentuale indica, fatto 100 delle 131 indicazioni, la distribuzione per priorità.

Altro (*)

3 indicazioni:

1. Decoro Urbano
2. Decoro Urbano Periferie
3. Ottimizzazione Risorse.

I punti 1 e 2 possono venir inglobati, a seconda delle interpretazioni, in Turismo, Piano Urbanistico, Raccolta rifiuti. Il punto 3 vale per tutte le Opzioni.

Tabella 1

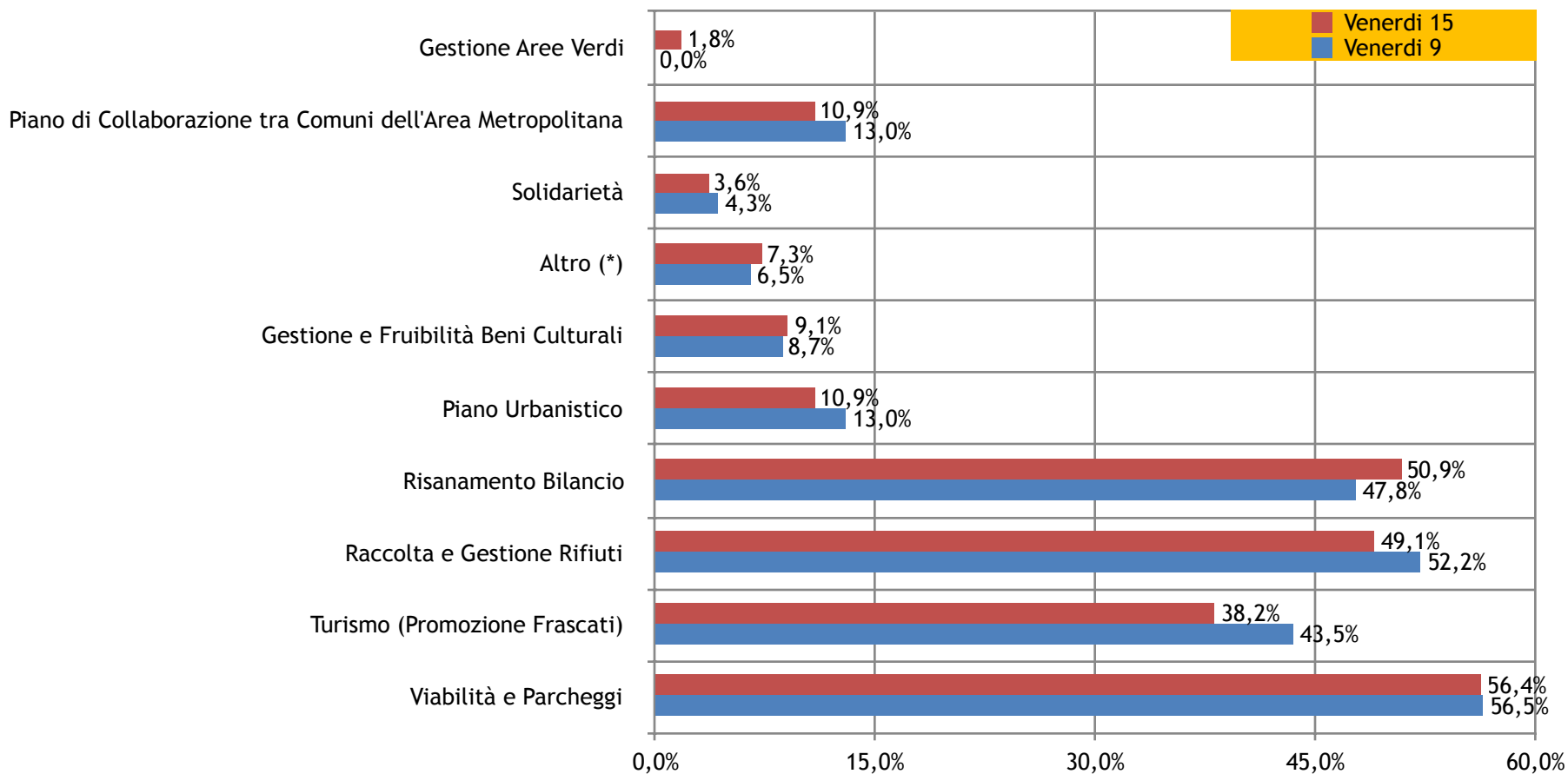
Ragionamento simile a quello del Grafico 2. La percentuale piena di 100 è ottenuta riportando nella serie **Uomini** tutte le risposte degli uomini, in quella **Donne** tutte le risposte delle Donne, in quella **Consiglieri** i Consiglieri. Segue quindi la comparazione con i risultati generali nella serie **Tutti**.

OPZIONI	Uomini 63,8%	Donne 33,8%	Consiglieri 9,1%	Tutti
Viabilità e Parcheggi	24,1%	25,0%	16,7%	23,7%
Turismo (Promozione Frascati)	14,5%	15,9%	16,7%	16,0%
Raccolta e Gestione Rifiuti	18,1%	25,0%	33,3%	20,6%
Risanamento Bilancio	21,7%	20,5%	25,0%	21,4%
Piano Urbanistico	7,2%	0,0%	8,3%	4,6%
Gestione e Fruibilità Beni Culturali	3,6%	4,5%	0,0%	3,8%
Altro (*) vedi nota precedente	3,6%	2,3%	0,0%	3,1%
Solidarietà	1,2%	2,3%	0,0%	1,5%
Piano di Collab. Area Metrop.	4,8%	4,5%	0,0%	4,6%
Gestione Aree Verdi	1,2%	0,0%	0,0%	0,8%
	100,0%	100,0%	100,0%	100,0%

**Distribuzione percentuale
delle opzioni indicate per tipologia partecipante**

Appendice

Comparazione tra i risultati della chiusura “ufficiale” (9 luglio) del Sondaggio e quelli della chiusura “reale” (15 luglio - Grafico 1).



PARS II.
AGER TUSCULANUS,
& Circumjacentia loca.

CAPUT I.

De Veteri Tusco, & Montibus, Tusculanis.

Tusculum in jugo moerit
constans civitas nulli Latini-
corum urbium antiquitate
vult. A Telegono Carci &
Fisjo filio conditam fuisse, omnes ferè
scriptores conveniunt, id est, ab *Abro-*
gombas, & *Prilapsis* post pullos *Siculis*,
ante bellum Trojanum tribus ferme
seculis, hinc Ovidium L. IV. Falorum:

Et jam Telegonè, jam mens Tibu-
trivida

Strabat, agricola que posuere manas.
Et lib. 3. Fal.

Intra Aricinos, Albanique tempora,
evolat

Fallax Telegoni mensis esse manas.

De situ hujus urbis nullam profectim
contra veritatem apud Antiquos reperio,
cum in nullo alio loco constiterit,
quam in ultimo supremoque *Tusculano*
montis jugo, prout rudera ingentia,
que passim ibi viderentibus obviam
sunt, luculenter demonstrant. Putei
autem splendidi oppidum, amphitheatri,
sanorumque vestigia, que ad-
hoc nonnulla supersunt, abundè tes-
tificantur, *amphitheatrum*, cujus pars nulla
nisi in circuitu, ubi nec speresit,
diametrum habet in palmorum: cæ-
tera arundineta, dum, vepesque oc-
cupant. *Arce*, que *Pons Latinus* *Al-*
banusque respicit, ob falsitatem af-
ferendam discutit aditus est: unde ho-
stium adventantium assaltus facile e-
luit; que de causa *Tarquinio Superbo*
à republica exactus, urbem suam fa-
torem, filiam suam in matrimonium
cum *Otilio Mamilio Tusculano*, *Latini-*
corum nobilissimo potentissimoque

principi, conjunxit, respiciens futu-
rum, ut tam potentis generi, tum ma-
gnis loci pretio tunc Romanis
bellum indicere possit, & hoc pacto jam
eripsum sibi regnum reciperet.

Que Livius hinc verbis refert: *Tarquin-*
tius ante repensam, vi, non per
partem potestatem equi habere non solum
domesticam, verum etiam externam profecto,
subjugationem Latinorum et potestatem
suam sibi parare intendebat, daret in
matrimonium filiam, si videlicet Otilium
Mamilium, quousque referretur ad Tele-
gonium Vlytium et Circes filium, habu-
isset ante Tusculi. Festus de Cornatore,
oppidi hujus agens. Mamiliorum in-
quit, familia progenita fuit à Mamilia

Telegoni filia, quam procreaverat Tus-
culi, quando ad oppidum esse condidisset.
M. Porcius Cato non quousque municipio
Tusculanum refert. Fuit autem mu-
*nicipium nihil aliud, *Fisjo Pompejo* teste,*
quam id genus hominum, qui cum Ro-
manis venissent, neque civis Romani es-
sent, participes tamen fuerint omnium
rerum ad munus fungendum cum
Romanis civibus, per requam de suffra-
gio sortendo, aut magistratus capiendo;
*sicut fuerunt *Fundani*, *Fornacini*, *La-**
**vidani*, *Tusculani*, qui post in nos ali-*
*quot civis Romani effecti sunt. *Co. Plau-**
**cius Tusculanus* fuisse, *Cicero* dixit in*
**Orat. pro Co. Plancio* Tus ex antiquis-*
*simis municipiis *Tusculum*. Intra fortu-*
natas quoque urbis eventus narratur
*ille de *La. Furiis*, consule *Tusculano*, qui*

*rebelli *Tusculano* relicto ad Romanum pro-*
fugas consulatum adeptus est, neque
adco uno & eodem anno Romanis &
Tusculano

Tusculi
v. p. 10

amphithe-
atrum
v. p. 10

Tarquinio
Superbo
v. p. 10

eripit ad
C. M.
v. p. 10

Mamili-
um
v. p. 10

Pompejo
v. p. 10

Mamili-
um
v. p. 10

L. Furi-
um
v. p. 10

Commenti

Nota metodologica

Abbiamo chiesto ai membri dell'Osservatorio, la disponibilità a commentare, del tutto o in parte, i risultati del Sondaggio.

Scopo del contributo: **permettere alla discussione di evolvere.**

Metodo seguito: «*È proprio quando credete di sapere qualcosa che dovete guardarla da un'altra prospettiva*»

Video illustrativo: <https://www.youtube.com/watch?v=hWkjCFz5jdw&spfreload=10>

Alcuni hanno prontamente accettato; altri, pur accettando, non hanno fatto in tempo a fornire il loro contributo (del resto, anche famiglia, lavoro e vita quotidiana meriterebbero un sondaggio). Ad altri lo abbiamo chiesto troppo tardi; altri ancora, hanno gentilmente declinato l'invito.

Ovviamente, ogni opinione espressa è **personale**.

Non sono presenti commenti per *tutte le voci* del Sondaggio, ma ad ogni modo si è cercato di essere **esaustivi** rispetto alle problematiche rilevate. Alcune sono tra loro **accorpate** (ad esempio, la voce Aree verdi e alcuni accenni di Piano urbanistico sono comprese all'interno di quella Turismo e Promozione).

Tra gli invitati a partecipare alla stesura del documento, non abbiamo previsto i Consiglieri, in modo da tenerci **equidistanti dalle parti** ed *evitare qualsiasi ipotesi di faziosità*. Medesimo ragionamento nei confronti del fondatore e amministratore del gruppo Achille Nobiloni, in modo da salvaguardarne il ruolo *super partes*.

Considero le risposte con l'indicazione di priorità quali uniche; le risposte con priorità multiple danno la medesima graduatoria, sia pure con percentuali diverse.

Una prima nota importante ritengo di poterla ricavarla dal nucleo delle **priorità definibili come 'strutturali'**, intendendo con tale qualifica la segnalazione dei temi riguardanti gli *strumenti fondamentali per l'amministrazione e lo sviluppo della città*:

- 1) Risanamento del **Bilancio** (50,9%) e quindi seconda priorità in assoluto dopo Viabilità e parcheggi.
- 2) Piano di collaborazione tra Comuni e con l'**Area Metropolitana** (10,9%) ; la percentuale non è particolarmente alta, ma molto significativa perché non prevedibile con una indicazione percentuale uguale all'**Urbanistica**.
- 3) **Piano Urbanistico** (indicato dal 10,9% dei partecipanti al sondaggio).

Mi pare di poter dire: si è capito che gli **investimenti** rappresentano una *premessa essenziale* allo sviluppo della città e una condizione basilare per la gestione dei **servizi essenziali**; il secondo posto occupato dalla collaborazione con gli altri Comuni e l'Area Metropolitana sottolinea la consapevolezza che le **questioni importanti per la vita di tutti i giorni** non si possono conseguire solo a livello locale. Tali questioni riguardano: *sanità, trasporti, viabilità di collegamento e attraversamento dei centri urbani, igiene, raccolta e trattamento dei rifiuti, ciclo delle acque, economia della produzione e della distribuzione* (agricoltura, aree industriali, turismo, servizi), e quindi hanno rilevanza anche per l'**occupazione**.

Inoltre, mi pare assolutamente significativo il **ruolo marginale assegnato ai Piani Urbanistici**: si ritiene evidentemente che da questo punto di vista la città *non deve privilegiare l'ulteriore crescita delle cubature residenziali*.

Il secondo nucleo di osservazioni mi pare di poterlo riservare a quelle che definirei le **priorità della 'vivibilità' della città**:

1) La **viabilità e i parcheggi** (56,4%) viene segnalata come la priorità più acuta in assoluto e probabilmente correlata fortemente con il **risanamento del bilancio**, implicando chiaramente una *decisa svolta* sugli investimenti da effettuare.

2) La raccolta e la gestione dei **rifiuti** viene segnalata come la terza priorità in assoluto (49,1%). È evidente lo stato di *insoddisfazione* generato dal servizio attualmente garantito; tuttavia, si evidenzia anche la correlazione con il **risanamento del bilancio**, per le ovvie implicazioni sugli **investimenti** richiesti per una nuova organizzazione della materia, e sulla stessa spesa corrente, essendo il *servizio costoso e possibile causa di aumento delle tasse*.

3) La gestione e fruibilità dei **Beni culturali** è segnalata con il 9,1%. Si percepisce la probabile correlazione con l'esigenza di collaborare con gli altri Comuni e l'**Area Metropolitana** rispetto ad una materia che incide sul **Turismo** per il 38,2% e oggi rivolta ad un'**utenza sempre più colta**, specie per la presenza di flussi di residenti e non collegati con *importanti strutture* di Alta formazione e di **ricerca scientifica**.

4) La cura delle **Aree verdi** raccoglie solo le segnalazioni di priorità dell'1.9% dei partecipanti. Sembra un'indicazione *scarsamente consapevole* dello stato di **criticità della gestione** delle Ville comunali e non avvertita sul ruolo che questi beni hanno nel definire l'**immagine** della città e la sua vocazione ad *accogliere flussi di visitatori* dall'hinterland e dal **turismo culturale**.

Come osservazione generale su questo capitolo delle priorità della **'vivibilità'** della città, evidenzio che esse sono tutte segnalate più dalle **donne** che dagli uomini; assumono perciò una chiarissima importanza sulla vita di tutti i giorni per *la spesa, l'istruzione, la pulizia dell'ambiente di vita, il tempo libero*.

Editoriale

Il punto 3/3

Angelo Ruggeri

Il terzo capitolo delle priorità riguarda la consapevolezza dei cittadini nel loro insieme rispetto ai problemi della **diseguaglianza** e della povertà, e sulla funzione dell'**assistenza** che il Comune potrebbe gestire con maggiore o minore efficienza: soltanto il 3,6% dei partecipanti al Sondaggio la ritiene una priorità.

Ciò significa che tale problematica richiede *si sollevi il velo che ne impedisce un'adeguata valutazione*, e sollecita **studi più approfonditi**: è impossibile che non se ne avverta l'**urgenza**, dopo quasi **10 anni di crisi economica** devastante e la conseguente **marginalizzazione** del ceto medio, dei giovani (specialmente single) e delle famiglie più numerose.



Ndr: CFO = chief financial officer , ovvero il Direttore Finanziario e Amministrativo di una Azienda.

Viabilità e parcheggi (56,4%) 1/3

Paolo Brunelli

Frascati è percepita come una cittadina “disordinata”: igiene urbana e traffico sono due elementi determinanti nel provocare questa percezione.

Riguardo al traffico, è diffusa l’abitudine di arrivare con l’auto esattamente davanti al posto in cui si deve andare. I giri alla ricerca di un parcheggio peggiorano la circolazione.

La proposta portata avanti dalla amministrazione Spalletta, di un parcheggio da creare sotto Villa Torlonia, appare *costosa e difficilmente sostenibile dal punto di vista del ritorno economico.*



Viabilità e parcheggi (56,4%) 2/3 Paolo Brunelli

Proposta di creare un parcheggio che sia

- molto capace,
- facilmente raggiungibile,
- abbia costi ragionevoli.

La soluzione migliore in questa prospettiva si ottiene lavorando sul **parking della stazione**. Infatti, è di per se già **capiente**: credo di non averlo mai visto davvero “pieno”, può essere comunque **ampliato** costruendo uno o due piani, *senza deturpare il paesaggio*, dal momento che è in posizione infossata e vicinissimo al centro, e il dislivello esistente può essere superato con una **scala mobile o ascensore**, *già progettato e finanziato* dalla passata amministrazione Spalletta.

È vero che è di proprietà di Trenitalia, ma *verosimilmente* la **convenzione**, che oggi è orientata soprattutto ai pendolari dei giorni feriali, può essere **rinegoziata**, ad esempio nella prospettiva di avere **maggiori volumi a prezzi minori**.

Per contenere i prezzi per i visitatori si può lavorare su una **convenzione tra commercianti e gestore**, per fare sconti a chi acquista nei negozi convenzionati.

Contemporaneamente alla creazione di questa infrastruttura, è necessario: attivare una politica di controllo della sosta che possa **scoraggiare l'attuale sosta selvaggia**. Quest'approccio è ammissibile nel momento in cui c'è una possibilità di parcheggio ragionevolmente comodo.

Valutare la creazione di **aree pedonali** o comunque a **traffico limitato**. In sostanza, vanno creati i presupposti per una **cultura della mobilità nel centro storico** che preveda di **lasciare l'auto ai limiti**, cosa *realizzata con successo* in molte città della Toscana e dell'Umbria di dimensioni simili a Frascati.



Viabilità e parcheggi (56,4%) 3/3

Paolo Brunelli

Cultura di uso dell'auto

Frascati non è segnalata, ma sono censiti i parcheggi di Ariccia, Monteporzio, Castel Gandolfo, Rocca di Papa

<http://parcheggi.tuttosuitalia.com/lazio/roma/>

Cultura della mobilità

Cittadine esemplari:

Todi (16.000 abitanti)

<http://www.todiguide.com/it/informazioni-utili-per-chi-prenota-una-guida/140-dove-parcheggiare-todi.html>

<http://parcheggi.tuttosuitalia.com/umbria/perugia/todi/>

Cortona (22.000 abitanti)

http://www.cortonaguide.com/cortona_22.html

<http://www.valdichianaoggi.it/opinioni/parcheggi-a-cortona-ho-fatto-un-po-di-conti-e-ho-scoperto-che...-71017191.html>

Spoletto (38.000 abitanti)

<http://www.comunespoletto.gov.it/informazioni-turistiche/come-raggiungere-spoletto/>



Risanamento bilancio (50,9%) 1/3

Irene Calicchia

I **problemi di bilancio** del comune di Frascati nascono dalla gestione Spalletta oppure dalle precedenti gestioni? C'è di certo che il bilancio di Frascati non brilla, e sono anni ormai che la città sente parlare del fatidico problema dei residui attivi al quale si aggiungono anche i problemi legati al **bilancio negativo della STS** e le, sembrerebbe, ingiustificate assunzioni del 2015 all'interno della nuova azienda speciale. L'unica cosa certa è che le gestioni passano e i problemi di bilancio rimangono, anzi *si acquiscono*. Sono, in ogni caso, diversi anni (almeno dal 2013) che i revisori dei conti puntano il dito sul problema della **gestione dei residui attivi** auspicando la messa in atto di procedure idonee a ridurre l'entità. A ogni modo, la sezione piano degli **indicatori e risultati** attesi di bilancio del portale trasparenza del comune di Frascati risulta **rigorosamente vuota**.

Ma perché i residui sono parte tanto *importante* del bilancio di un ente?

I residui sono i *crediti* e i *debiti* che l'ente locale nell'esercizio di competenza non è riuscito a *riscuotere* (**residui attivi**) oppure a *pagare* (**residui passivi**). La ricognizione annuale dei residui attivi è, dunque, una operazione fondamentale ai fini del **consolidamento del bilancio consuntivo**, della redazione di un bilancio previsionale fattibile, ma soprattutto lo è perché partecipa a determinare il **risultato di amministrazione**, somma algebrica del fondo di cassa, dei residui attivi e dei residui passivi.

Mantenere in bilancio residui troppo vecchi, o addirittura inesistenti, che non si trasformeranno mai in disponibilità finanziaria effettiva, provoca un **aumento ingiustificato e fittizio** dell'avanzo di amministrazione, che se da un lato consente nell'*immediato* il pareggio di bilancio e la finta disponibilità di capacità di spesa, dall'altro comporta chiaramente nell'arco degli anni il **dissesto finanziario** dell'Ente.



Risanamento bilancio (50,9%) 2/3

Irene Calicchia

Il preoccupante ammontare dei residui attivi e il suo andamento crescente nel corso di questi anni mette in chiara evidenza l'inefficienza da parte del Comune di Frascati di incassare, nonché l'inadeguatezza, per non dire l'assenza, di procedure idonee a *recupero e contrasto dell'evasione*. Da questo punto di vista si rende pertanto obbligatoria una **riorganizzazione gestionale degli uffici competenti** che porti a controlli più serrati ed efficaci, al disegno di procedure volte a diminuire considerevolmente i tempi medi di incasso e ad un accertamento serio della reale esigibilità dei crediti vantati.

Se il problema del bilancio dovuto ai residui richiede un determinato tipo di riorganizzazione, il consistente *taglio*, ormai cronico, dei trasferimenti da Stato e Regioni richiede l'individuazione e l'attuazione di una politica volta al reperimento di **nuove fonti di approvvigionamento finanziario** che sopperiscano al decremento delle entrate e permettano di mantenere la *qualità dei servizi* erogati e la realizzazione di **nuove infrastrutture** necessarie alla comunità e ad uno sviluppo lungimirante del territorio. Tra queste fonti di approvvigionamento, non possono di certo essere trascurate le opportunità offerte dall'intercettazione dei **fondi strutturali e settoriali messi a disposizione dalla Comunità Europea**.

I **fondi strutturali** (FESR-Fondo Europeo di Sviluppo Regionale; FSE-Fondo Sociale Europeo; Fondi di Coesione) sono messi a disposizione dalla Comunità Europea, ma sono programmati ed erogati direttamente dai **governi nazionali e regionali** dei paesi membri. Finanziano in generale **azioni di tipo materiale** e possono essere utilizzati per progetti aventi come obiettivi tematici quali lo *sviluppo tecnologico* e l'innovazione, la *tutela dell'ambiente* e l'uso efficiente di risorse, la promozione di *sistemi di trasporto sostenibili*, la promozione dell'*inclusione sociale*, l'efficientamento dell'Ente, altro. Ai fondi strutturali possono avere accesso tutti i **sogetti del territorio** (enti locali, associazioni, imprese, altro).

I **fondi settoriali** o diretti sono fondi a gestione diretta della Comunità Europea. Sono definiti settoriali perché ogni programma riguarda uno specifico settore: **ambiente, cultura, innovazione, politiche sociali**, altro. La difficoltà di accedere a questi fondi, rivolti essenzialmente ad enti pubblici, è molto più elevata, perché si tratta di risorse programmate ad un *livello istituzionale distante dai beneficiari*, che richiede l'attivazione di un **partenariato europeo e una maggiore qualità progettuale**, visto che al loro accesso concorrono tutti i paesi membri della Comunità.

Risanamento bilancio (50,9%) 2/3

Irene Calicchia

I fondi settoriali finanziano per lo più azioni di tipo immateriale, come ad esempio la creazione di **gruppi di lavoro e network** per la messa a punto di progetti e l'ammontare medio per progetto è generalmente di molto inferiore rispetto a quello dei fondi settoriali.

Stando a questo, l'ideale per aiutare il bilancio degli enti locali sarebbe, dunque, il ricorso ad una programmazione e ad un **utilizzo sinergico** di fondi strutturali e settoriali: con questi ultimi è, infatti, possibile, finanziare la definizione di **nuove politiche, programmi e progetti**, la cui poi concreta implementazione può trovare finanziamento materiale attraverso il ricorso a fondi strutturali.



Per iniziare a cogliere in maniera costante, seppure con ritardo rispetto ad altre realtà simili, tali opportunità, il Comune di Frascati potrebbe dotarsi di un **ufficio politiche comunitarie** che supporti, con un approccio assolutamente strategico, i vari settori dell'amministrazione nella ricerca di fondi e nella predisposizione di richieste di finanziamento.

L'**approccio strategico** è fondamentale perché solo con un approccio di questo tipo si riescono ad individuare i programmi più coerenti rispetto ai fabbisogni dell'ente. Perché una macchina di questo tipo funzioni e sia giustificata è necessario dunque che il Comune abbia una visione strategica d'insieme ben definita per il suo territorio.

Alternativa da prendere in considerazione per riuscire eventualmente a sfruttare **economie di scala** è quella di prevedere la costituzione di un ufficio politiche comunitarie sovracomunale che ruoti intorno ad una **rete di comuni** condividenti la **visione strategica del territorio**.

Raccolta e gestione rifiuti (49,1%)

Decoro periferia

Carlo Rutili

Principali problemi

1. Inciviltà delle persone che gettano immondizia e rifiuti di ogni genere ai bordi delle strade o nelle proprietà altrui non recintate.
2. Mancanza di controllo da parte delle autorità preposte.
3. Le segnalazioni da parte dei cittadini e delle associazioni non vengono prese in considerazione da chi di competenza.

Possibili soluzioni

1. Controllo attraverso **telecamere** a ridosso delle postazioni più soggette a diventare “discariche”.
2. **Sanzioni “certe”** a chi viene ripreso o colto sul fatto.

Terreni e Fronti stradali

A tal proposito, esiste un'**ordinanza** che non viene mai fatta rispettare anche quando un cittadino fa la segnalazione secondo cui: il proprietario di un terreno, per legge, deve obbligatoriamente **tenere pulito il fronte stradale e il terreno stesso**, fossi compresi. I Vigili Urbani l'ufficio tecnico e l'ufficio ambiente sono i tre **organi di competenza** a cui indirizzare eventuali segnalazioni.



Turismo/Promozione (38,2%)

Introduzione 1/4

Pierluigi Carlà

Quante singole iniziative *fini a se stesse* sono state organizzate e poi, una volta terminate, non si è continuato a lavorarci sopra?

Secondo voi il Carnevale Tuscolano, con la maschera napoletana del Pulcinella, meritava l'*enfasi* che le è stata data nella precedente campagna elettorale?

Le **attività commerciali** a Frascati che attendono i turisti (ormai ridotti perlopiù a *orde di ragazzini* nel fine settimana), sono coinvolte nell'organizzazione di eventi "strutturati e permanenti"?

C'è una **visione a 360 gradi** delle opportunità da sfruttare?

Esiste un **Brand Frascati** così come esiste, ad esempio un Brand Chianti? Esiste un **Logo Frascati**? Esiste un **circuito "narrativo"** del prodotto che si vuole far visitare, e quindi vendere, ai Turisti?

Cerchiamo di rispondere a queste domande mettendo in lista le **opportunità** e collegandole con **quanto c'è da fare**.



Turismo/Promozione (38,2%)
Introduzione 2/4
Pierluigi Carlà

Premessa: ospitereste uno qualunque dei vostri amici in una **casa disordinata e sporca?**



Turismo/Promozione (38,2%)

Introduzione 3/4

Pierluigi Carlà

Ancora: ospitereste *uno qualunque* dei vostri amici in una casa disordinata e sporca?



Turismo/Promozione (38,2%)

Introduzione 3/4

Pierluigi Carlà

Risposta: ovviamente NO.

Non mi interessa discutere sul *metodo di raccolta* (Porta a Porta, oppure con Cassonetti a riconoscimento dell'Utente), non mi interessa neanche sapere se STS, Lazio Ambiente, Ambiente SpA, o chiunque altro, siano *in grado* di fare il lavoro, se sono solvibili o in fallimento, se le comanda Tizio, Caio o Sempronio.

Cercando di focalizzare cosa possa rendere dignitosa un'accoglienza, arrivo anche mettere in discussione il "valore" della *raccolta differenziata* (peraltro, lo sapete che già ora la quantità di plastica raccolta in Italia supera la capacità di produzione delle Aziende che la comprano per riciclarla?). Non parlo nemmeno di Sicurezza e "Decoro Urbano": sarebbe troppo lungo.

In una discussione sul TURISMO dico soltanto che è **necessario** che la "casa" sia **presentabile**. Per cui, qualunque sia il piano per promuovere Frascati e le sue bellezze, si deve partire da una Città in grado di presentarsi in maniera degna della **Civiltà millenaria** di cui fa parte.



Turismo/Promozione (38,2%)

Raccolta differenziata

Pierluigi Carlà

Come complemento alla raccolta differenziata possiamo considerare il *Reverse Vending*, ovvero l'uso di **accettatori** di bottiglie di plastica, lattine e vetro che in cambio restituiscono un Coupon (di solito, uno sconto presso un Supermarket un'ora di sosta gratuita o altro).

L'installazione di queste apparecchiature normalmente viene **concordata** con la Grande Distribuzione in cambio di uno sconto sulle Tasse Comunali.

Funzionamento del macchinario : <https://www.youtube.com/watch?v=7cAqoe8kM3Q>

Inoltre, è inutile fare gli gli struzzi e **fingere** che il problema non ci sia (cit. Simone Carboni, ex assessore ambiente: «*Gli uffici mi dicono che è tutto regolare*»): altrimenti, bisogna ammettere che Emanuele Dessì o Roberto Mastrosanti abbiano, rispettivamente, organizzato la raccolta cicche in Centro, e presentato l'esposto per far rimuovere l'ammasso di rifiuti alla Stazione ferroviaria, sotto l'effetto di sostanze stupefacenti.



Turismo/Promozione (38,2%)
Piano urbanistico
Pierluigi Carlà



Per dare attuazione, anche solo parzialmente, a quanto proposto, bisognerà fare uno scatto in avanti favorendo **Consapevolezza** tra i Cittadini (e le forze politiche) sull'enorme quantità di materiale a disposizione.

Occorre pertanto non lavorare più per silos (cioè solo su un argomento per volta), ma su un **Unicum**. Creare un **ambiente confortevole**, e non criticare solo per il gusto di farlo.

Si dovrà lavorare su un Piano Urbanistico che regoli quanto cemento sia ancora sostenibile per Frascati, oppure se non sia più opportuno **ristrutturare l'esistente** piuttosto che *cancellare* vigne, uliveti e altri spazi verdi.

Il Piano Urbanistico deve tener conto anche delle esigenze di turisti. Questo comporta un'efficace **valutazione dell'impatto ambientale** (favorire il rispetto delle architetture circostanti, l'equilibrio tradizione e modernità, l'armonia con i colori del paesaggio).

Alcuni esempi per focalizzare gli argomenti che compongono le leve di un adeguato Piano turistico:

Città di Lecce: <https://www.comune.lecce.it/settori/pianificazione-e-sviluppo-del-territorio/progetti/piano-urbanistico-generale>

Città di Sassari: http://www.comune.sassari.it/comune/puc/puc_indice_new.html

Città di Genova: <http://www.comune.genova.it/servizi/puc>

Rispetto alla comunicazione e al **marketing territoriale**, un articolo di Anna Maria Testa:

<http://www.internazionale.it/opinione/annamaria-testa/2015/10/13/turismo-italia-promozione>

Turismo/Promozione (38,2%)

Aree verdi

Pierluigi Carlà

Aree verdi: luogo di *aggregazione* per eccellenza. Villa Torlonia e il suo percorso ad “8” è una delle **mete dei podisti**, cittadini e non. Il Parco dell’Ombrellino è ragionevolmente **ben strutturato** tra area giochi e area relax. Il Parco di Villa Sciarra ha strutture semi abbandonate e versa praticamente **in rovina**.

In tutti i parchi cittadini è assente ogni tipo di **controllo strutturato**: eppure, sarebbe certamente meglio **prevenire** ogni tipo di vandalismo, anche attraverso l’istituzione di aree ristoro permanenti. Insomma, le telecamere servono “dopo”, per favorire le indagini dopo *eventuali* misfatti.

Interessante l’esperienza del Comune di Padova: <http://www.padovanet.it/informazione/la-gestione-del-verde-pubblico-citt%C3%A0>



Turismo/Promozione (38,2%)
Confronto Frascati-Otranto 1/3
Modalità di storytelling
Pierluigi Carlà

- **Frascati: ab 21.984, kmq 22,41**

SERENO VARIABILE, notizia sul Mamilio

- <http://www.ilmamilio.it/m/it/attualita/attualita-notizie/14348-sereno-variabile-e-osvaldo-bevilacqua-fanno-tappa-a-frascati.html>

TV 2000, visita ad una Parrocchia

- <http://www.tv2000.it/beltemporispera/video/con-enrico-selleri-andiamo-nella-parrocchia-ss-sacramento-di-frascati/>

- *La promozione territoriale e il modo di raccontarla sembra essere lasciata alla pura e semplice iniziativa personale.*

- **Otranto: ab 5.713, kmq 76,15**

SERENO VARIABILE, link della trasmissione sul sito del Comune

- <http://www.comune.otranto.le.it/item/vedi-la-puntata-di-sereno-variabile-dedicata-a-otranto>

TV2000, speciale sulla Città

- <https://www.youtube.com/watch?v=i9j6Nzqmmec>

- *Piano di promozione organico e strutturato.*

Turismo/Promozione (38,2%)
Confronto Frascati-Otranto 2/3
Valorizzazione Beni Culturali
Pierluigi Carlà

- **Frascati: ab 21.984, kmq 22,41**
- Villa Falconieri: la più antica delle ville, di proprietà demaniale.
- Sull'argomento, leggere l'intervento di Emanuela Bruni.
- **Otranto: ab 5.713, kmq 76,15**
- Abbazia San Nicola di Casole: ora è poco più di un rudere che però è stato sito di un importante Monastero nonché di una delle prime Università in Italia.
- Mobilitazione dell'intera Città, istituzione di un Comitato, supporto del Comune.
- Dopo un'immediato contatto con il FAI, sono state raccolte più di 18.000 firme per introdurre l'Abbazia nei "Luoghi del Cuore FAI", che quindi risulta quale ottava nella classifica italiana del 2014. Ora ci stanno riprovando: <http://iluoghidelcuore.it/luoghi/ottranto/abbazia-di-san-nicola-di-casole/5764>
- Attualmente stanno cercando fondi per ristrutturarla , conservarla e renderla fruibile.

Turismo/Promozione (38,2%)

Confronto Frascati-Otranto 3/3

Associazionismo

Pierluigi Carlà/Claudio Comandini

Nell'albo segnalato sulla pagina del Comune di Frascati sono comprese nove associazioni: tre di musica, una letteraria, una di storia locale, una di cultura, arte e archeologia, una di teatro, e un non meglio precisato "Circolo femminile di amicizia europea", che partecipano genericamente all'organizzazione delle iniziative.

Alla stessa pagina, tre eventi su quattro sono però accreditati a "Frascati scienza - Notte dei ricercatori", patrocinata da [ASI](#), [CNR](#), [ENEA](#), [ESA](#), [INAF](#), [INFN](#), [INGV](#), Università di [Tor Vergata](#); l'altro è la Festa della Cortesia, versione 'amministrativa' di una vecchia festa popolare, la cui edizione segnalata rispetto a quelle precedenti rimane confinata alle Mura del Valadier invece di coinvolgere diverse località della zona.

http://www.comune.frascati.rm.it/archivio10_notizie-e-comunicati_0_731_2_1.html

Industria filosofica è un laboratorio di pensiero e società ideato da Ada Fiore, scrittrice ed ex sindaco di Corigliano d'Otranto, e coinvolge altri sette soci, tre dei quali imprenditori. L'obiettivo è costruire pensiero e lavoro grazie ad un'industria creativa nella quale trovano spazio giochi di ruolo, romanzo filosofico, eventi culturali, e altri servizi, nonché l'iniziativa commerciale di prodotti di tipo *kaloterapeutico*, capaci di curare appassionando al bello e al libero pensiero: libri, cibo, artigianato, gadget, giochi. Inoltre, c'è il Parco Sophia, finanziato da azionisti, che ha un costo al pubblico di 2 euro, direttamente corrisposti agli studenti delle scuole che vi prestano servizio.

<http://www.scritture.net/mag/aaa-industria-filosofica-nel-salento/>

Turismo/Promozione (38,2%)

Piano di marketing 1/11

Pierluigi Carlà

Opportunità	Punti di Forza	Punti di Debolezza	C'è da fare
Vino/Fraschette	<p>Vino con il nome della Città. Realtà delle Fraschette nota in tutto il mondo.</p> <p><i>«L'altro nuovo vertice rappresenta un tassello importante al riposizionamento della denominazione Frascati ed è il frutto di un lavoro di 15 anni per realizzare un Frascati di alto livello.»</i></p> <p>http://www.gamberorosso.it/it/notizie-vino/1022786-anteprima-tre-bicchieri-2016-lazio</p>	<p>Scarsa interazione fra Produttori e Agenzie ed Aziende Turistiche.</p> <p>È stato smantellato il Circuito di “Osterie Storiche” e in molti casi non è più visibile il Logo e le Targa di riconoscimento.</p>	<p>Circuito di visite turistiche delle Cantine e delle Aziende produttrici (per quanto non tutte comprese nel territorio di Frascati).</p>

Turismo/Promozione (38,2%)

Piano di marketing 2/11

Pierluigi Carlà

Opportunità	Punti di Forza	Punti di Debolezza	C'è da fare
Gastronomia	<p>Tra le molte eccellenze:</p> <p>http://www.imiglioriviniitaliani.com/2013/10/oreste-molinari/</p> <p>http://www.finedininglovers.it/blog/news-tendenze/migliori-ristoranti-roma-gambero-rosso-2016/</p> <p>http://www.mondodelgusto.it/2012/12/15/guida-ristoranti-del-gambero-rosso-assegna-una-forchetta-ristorante-panoramico-cucina-con-vista-frascati-roma/</p>	<p>Esiste una sorta di patto “non belligeranza tra ristoratori”.</p>	<p>Occorre stabilire un piano di comunicazione comune che permetta complementarità tra le offerte e conseguentemente un potenziamento di tutto il settore, in modo da renderlo uno dei tasselli dell’offerta turistica.</p>

Turismo/Promozione (38,2%)

Piano di marketing 3/11

Pierluigi Carlà

Opportunità	Punti di Forza	Punti di Debolezza	C'è da fare
Sport	Campioni di Calcio, Campioni di Judo, Campioni di Scherma a livello Nazionale. Campioni Olimpici.	Tra tutti questi Campioni non c'è un Testimonial cittadino. Il Campo di Calcio Amadei è privo di ogni minimo cenno alla storia dell'Atleta.	Mostra permanente sulle Glorie Sportive frascatane. Promozione del Premio del miglior giovane atleta dell'anno.
Città gemellate	Canale di interscambio turistico. Possibilità di comunicazione internazionale. Promozione territoriale internazionale. Valorizzazione di rapporti storici di lungo periodo.	Le Città attualmente gemellate sono 4: tuttavia, sul sito del Comune sono presenti soltanto i link di tre Città. Inoltre, non si fa alcun cenno ai motivi del gemellaggio. http://www.comune.frascati.rm.it/pagina1785_citt-gemellate.html	Organizzare scambi Culturali e Turistici periodici (Azioni di comarketing turistico costante, in collaborazione con le Città gemellate. Togliersi dalla mente che è utile soltanto per il mini torneo di Calcio fra consiglieri o per andare in vacanze a spese dei contribuenti.

Turismo/Promozione (38,2%)

Piano di marketing 4/11

Pierluigi Carlà

Opportunità	Punti di Forza	Punti di Debolezza	C'è da fare
Circuito Artistico, Monumentale, Museale in collaborazione con i Comuni dell'Area	Museo Etiopico di Frascati, Abbazia di Grottaferrata, Teatro di Tuscolo, Osservatorio di Monte Porzio, Museo Sismologico di Rocca di Papa, Museo di Albano, Palazzo Chigi e Sepolcro degli Orazi e Curiazi ad Ariccia, Museo delle Navi di Nemi, Museo Etrusco di Velletri, e molto altro.	Il Museum Grand Tour organizzato dalla ex Provincia è sbilanciato sull'offerta dei Castelli Prenestini.	Integrazione con gran parte dei Musei dei Castelli Romani. Coordinamento con la città di Roma.
Parchi Pubblici	Bellissimi. Fruiti da un gran numero di persone.	Nei maggiori Parchi Pubblici italiani ed europei sono presenti punti ristoro <i>permanenti</i> , a cui presenza rende più sicura e <i>controllata</i> l'utenza degli stessi.	Utilizzo dei Parchi Pubblici per attività sociali, utili anche per la Promozione dei prodotti. https://www.facebook.com/events/125260154544585/ Attività di raccolta fondi. http://www.cityparksfoundation.org/ways-to-give/fundraising-events/

Turismo/Promozione (38,2%)

Piano di marketing 5/11

Pierluigi Carlà

Opportunità	Punti di Forza	Punti di Debolezza	C'è da fare
Ville Tuscolane	Potrebbero essere sfruttate ne più e ne meno che come le Ville Palladiane in Veneto. http://siviaggia.it/viaggi/europa/ville-veneto-cultura/3107/	La maggior parte sono private. Spesso sono mal tenute. Perlopiù non sono visitabili.	Circuito di visita turistica delle Ville e apertura di Museum Shop con merchandising.
Goethe	L'unico museo tedesco a Roma è proprio la Casa di Goethe, pertanto di prioritaria importanza per la Germania. http://www.casadigoethe.it/	A Frascati c'è soltanto una lapide che ricorda lo scrittore. Nessuna attività permanente.	Collaborazione con Casa di Goethe per la creazione di eventi congiunti. Istituzione di uno spazio dedicato (ad esempio presso le Scuderie Aldobrandini).

Turismo/Promozione (38,2%)

Piano di marketing 6/11

Pierluigi Carlà

Opportunità	Punti di Forza	Punti di Debolezza	C'è da fare
Paesaggio e Parco Castelli Romani	Sono presenti molti sentieri segnalati nelle mappe del CAI.	Non sono pubblicizzati al di fuori dal circuito CAI	Maggiore comunicazione. Ricollocare il Parco castelli nella Parchi Card.
Stazione Ferroviaria https://it.wikipedia.org/wiki/Stazione_di_Frascati	È la seconda più antica d'Italia. La prima nello Stato Pontificio, la prima pubblica.	Uno schifo. Ristrutturare completamente. Non c'è nessuna spiegazione, nessun cenno storico, nessuna fotografia o stampa che ne contrassegni l'importanza.	Concordare un piano con Trenitalia per pieno utilizzo. Sfruttarla come strumento turistico. Realizzare un parcheggio multipiano con ascensore, e anche un Centro Commerciale di Élite. Come attrazione turistica potrebbe collocarsi nell'area una delle carrozza dei treni papali.

Turismo/Promozione (38,2%)

Piano di marketing 7/11

Pierluigi Carlà

Opportunità	Punti di Forza	Punti di Debolezza	C'è da fare
<p>Tino Buazzelli https://it.wikipedia.org/wiki/Tino_Buazzelli https://www.youtube.com/watch?v=ezabv18Jcy8</p>	<p>Uno dei più grandi attori di teatro mai avuti in Italia</p>	<p>Non c'è neanche una mezza lapide a ricordo</p>	<p>Fare ammenda. Istituire un Festival internazionale di Teatro</p>
<p>Film girati a Frascati (vedi pagina successiva) https://www.youtube.com/watch?v=Y7krmzEqG0g</p>	<p>Location sparse per la città</p>	<p>Nessuna informazione in generale. Nessuna indicazione per i turisti</p>	<p>Creare un percorso pedonale che permetta di visitare le varie location. Istituire una rassegna su Cinema e città</p>
<p>Laboratori di ricerca ASI, CNR, ENEA, ESA, INAF, INFN, INGV; Università di Tor Vergata</p>	<p>Notte Europea dei Ricercatori. Possibilità di visita dei Laboratori</p>	<p>Potenzialità sfruttata solo un settimana l'anno. Nessuna collaborazione con l'Università di Tor Vergata</p>	<p>Creare un Brand Città della Scienza. Programmare eventi divulgativi cittadini continuativi. Albo d'Onore dei direttori</p>

Turismo/Promozione (38,2%)

Piano di marketing 8/11

Film girati a Frascati

Pierluigi Carlà/Claudio Comandini

Un americano in vacanza (1946), di [Luigi Zampa](#), con Adolfo Celi, Paolo Stoppa, Valentina Cortese (girato parzialmente a [Frascati](#)).

Il cielo è rosso (1950) di [Claudio Gora](#), con Jacques Sernas, Marina Berti, Amedeo Trilli - tratto dal [romanzo omonimo](#) di [Giuseppe Berto](#) (1946) (girato tra le rovine di Treviso e Frascati).

Belle ma povere (1957), di [Dino Risi](#), con Marisa Allasio, Maurizio Arena (alcune scene girate al lago di Castel Gandolfo e a Frascati in Piazza del Gesù).

Il vigile (1960), di [Luigi Zampa](#), con Alberto Sordi e Sylva Koscina (girato parzialmente a Frascati - scena girata a via Tuscolana altezza [Villa Sora](#)); vedi: <https://www.youtube.com/watch?v=Y7krmzEqG0g>.

Metello (1970), di [Mauro Bolognini](#), con Tina Aumont, Lucia Bosè, Ottavia Piccolo - ispirato all'[omonimo romanzo](#) di [Vasco Pratolini](#) (1952) (una scena girata a [Villa Torlonia](#) a Frascati)

La Califfa (1971), di [Alberto Bevilacqua](#), con Romy Schneider, Ugo Tognazzi (girato parzialmente a Frascati).

Sogni d'oro (1981), di [Nanni Moretti](#), con Nanni Moretti, Laura Morante, Alessandro Haber, Remo Remoti (alcune scene girate a piazza San Rocco, Frascati).

MacGyver (1985), di [John Patterson](#), con Richard Dean Anderson, Dana Elgar - 3° episodio della prima stagione del telefilm (girato a Frascati e a Roma).

Poliziotto in affitto (1988), di [Jerry London](#), con Burt Reynolds, Liza Minnelli (girato in parte al *Penny Club* di Frascati).

Fantozzi - Il ritorno (1996), di [Neri Parenti](#), con Paolo Villaggio (girato parzialmente a Frascati).

La balia (1999), di [Marco Bellocchio](#), con Fabrizio Bentivoglio, Valeria Bruni Tedeschi (girato parzialmente a Frascati).

Il mio miglior nemico (2006) di [Carlo Verdone](#), con Silvio Muccino, Pasquale Plastino, Silvia Ranfagni (alcune scene girate a Frascati).

La Pantera Rosa 2 (2009), di [Harald Zwart](#), con Steve Martin, Jean Reno (girato nella [Villa Falconieri](#) di Frascati e a Roma).

Nessuno mi può giudicare (2011), di [Massimiliano Bruno](#), con Raul Bova e Paola Cortellesi (alcune scene girate tra piazza Roma e piazza Marconi, Frascati).

Zoolander 2 (2016), di [Ben Stiller](#), con Ben Stiller, Owen Wilson, Penelope Cruz (alcune scene girate nella [Villa Aldobrandini](#) di Frascati).

Turismo/Promozione (38,2%)

Piano di marketing 9/11

Pierluigi Carlà

Opportunità	Punti di Forza	Punti di Debolezza	C'è da fare....
Storia e memoria della II Guerra Mondiale: bombardamenti 8 settembre e successivi; Armistizio tra Italia e Alleati	Archivio fotografico. Almeno 4 libri sull'argomento	Nessun luogo deputato alla memoria, ad esclusione del monumento a Viale Conti di Tuscolo	Istituire una mostra fotografica permanente (ad esempio presso le Mura del Valadier) con vendita dei libri (una parte del ricavo stornata per il mantenimento della Mostra), da qualificare quale sede/ punto di raccordo per tutte le iniziative per l'ottenimento della Medaglia d'Oro

Turismo/Promozione (38,2%)

Piano di marketing 10/11

Pierluigi Carlà

Opportunità	Punti di Forza	Punti di Debolezza	C'è da fare.....
Progetto di Circuito Turistico integrato	L'elenco presentato nelle pagine precedenti	Finora non c'è stata la volontà di agire per attivare i pieni potenziali, o quanto meno non si è manifestata <i>«Chi ha il pane non ha i denti, chi ha i denti non ha il pane»</i>	Istituire un Museo della Città, nella quale collocare reperti archeologici e altre testimonianze, nonché un Centro documentario su quanto concerne Buazzelli, Cinema, Sport, Vino, Storia della Stazione Ferroviaria, e tutto quanto è stato riportato nelle pagine precedenti Portale Web Frascati Circuito di merchandising e info turistiche nelle Edicole (già dislocate nei punti strategici della città)

Logo



Mascotte



https://it.wikipedia.org/wiki/Pupazza_frascatana

Budget

Non definibile in questa fase di brainstorming. È consigliabile (se non obbligatorio) procedere definendo - rispetto ad ogni voce, oltre che per la totalità delle attività - un **Conto Economico** in modo da *tener sotto controllo i Costi e definire i Ricavi*, sia in senso tangibile (es. ricavo da Biglietti Museo) che da indotto (es. aumento visitatori). In ogni caso, si dovrà entrare nell'ottica di costruire un circolo virtuoso *Investimenti - Ricavi - Accantonamenti*, così da rendere le attività autofinanziabili e indipendenti dal Bilancio del Comune e gestibili con o senza Sponsor.

Turismo/Promozione (38,2%)

Morale: dobbiamo smetterla di non voler cambiare.

Pierluigi Carlà

Sapete chi è Grace Hopper?

Grace Murray Hopper è stata una matematica, informatica e ammiraglio statunitense. Definita da molti una **pioniera della programmazione informatica**, ottenne il Ph.D. in matematica nel 1934 a Yale, insegnando per i due anni successivi presso Vassar, per poi entrare a far parte della Riserva della Marina nel 1943. Famosa per il suo lavoro sul **primo computer digitale** della Marina, Harvard Mark I, fu assegnata presso l'ufficio per l'Ordenance Computation Project dell'università di Harvard.

Famosa per la frase : «*Humans are allergic to change. They love to say, "We've always done it this way." I try to fight that. That's why I have a clock on my wall that runs counter-clockwise.*»

Ovvero: ***dobbiamo smetterla di non voler cambiare.***

Ce lo insegna una donna che nel 1934 ha sfidato i pregiudizi di genere, cambiando poi anche molte altre cose.

Ha un solo difetto: non è di Frascati.



Piano Collaborazione Comuni e Area Metropolitana (10,9%)

Disposizioni giuridiche e processi di integrazione 1/6

Claudio Comandini

L'Area metropolitana di Roma è costituita dal territorio che comprende Roma e comuni limitrofi, caratterizzato da rapporti di integrazione di tipo economico, culturale, sociale, territoriale. Costituita formalmente nel 1995 con un accordo tra regione, provincia e comune, è inoltre prevista dalla Legge delega sul federalismo fiscale n. 42/5.05.2009. L'Area metropolitana fa riferimento all'ente Città metropolitana, inizialmente definito dalla Legge 142/1990, ed è successivamente ripreso all'art. 114 della Riforma costituzionale del 2001, che ne disciplina l'istituzione in sostituzione alle province.

L'iter del riconoscimento della Città metropolitana è stato irregolare e discontinuo. Una prima Conferenza metropolitana viene istituita con la Legge regionale 4/1997, le sue scadenze vengono disattese e viene così riproposta dal decreto legislativo 267/18.08.2000. Il Comune di Roma approva la propria partecipazione all'Area metropolitana come la Delib.ne del Comm. Straord. n.113 del 25.05.2001.

La sua istituzione viene rilanciata dal 2008, e nel 2010 il presidente della provincia Nicola Zingaretti (DS) promuove il convegno *Capitale Metropolitana: un nuovo assetto istituzionale per garantire sviluppo sostenibile*.

<http://www.provincia.roma.it/news/capitale-metropolitana-un-nuovo-assetto-istituzionale-garantire-lo-sviluppo>



Piano Collaborazione Comuni e Area Metropolitana (10,9%)

Disposizioni giuridiche e processi di integrazione 2/6

Claudio Comandini

L'istituzione delle città metropolitane è quindi avvenuta con **Decreto Legge n. 95/6/07/2012-art. 18**, contenente disposizioni urgenti per la revisione della spesa pubblica

<http://www.gazzettaufficiale.it/eli/id/2012/07/06/012G0117/sg>.

Ulteriori norme sono state emanate nella **Legge n. 56 7.04.2014, Disposizioni sulle città metropolitane, sulle province, sulle unioni e fusioni di comuni**, detta anche legge Delrio, e a partire dal **1.01.2015** la Provincia di Roma si è trasformata in **Città metropolitana di Roma Capitale**.

<http://www.normattiva.it/uri-res/N2Ls?urn:nir:stato:legge:2014-04-07;56>

Lo Statuto della Città Metropolitana di Roma Capitale è stato approvato in via definitiva con Deliberazione della Conferenza metropolitana n. 1, 22.12. 2014.

<http://www.cittametropolitanaroma.gov.it/attachments/article/29/STATUTODEFINITIVO.pdf>

Il Sindaco metropolitano rappresenta l'ente, convoca e presiede il Consiglio metropolitano e la Conferenza metropolitana, sovrintende al *funzionamento dei servizi e degli uffici e all'esecuzione degli atti*; esercita le altre funzioni attribuite dallo statuto.

Il Consiglio metropolitano rappresenta l'organo di *indirizzo e controllo* ed esercita tutte le funzioni attribuite dallo Statuto. Sono eleggibili a Consigliere metropolitano i Sindaci e i Consiglieri comunali in carica, e la cessazione dall'incarico comunale comporta la decadenza da Consigliere metropolitano. È attualmente formato da ventiquattro membri, eletti nella consultazione elettorale di domenica 5 ottobre 2014 dai Sindaci e dai Consiglieri comunali dei Comuni della Città metropolitana.

<http://www.cittametropolitanaroma.gov.it/attachments/article/123/Verbale%20proclamazione%20eletti.pdf>

La Conferenza metropolitana è composta dal Sindaco metropolitano, che la convoca e la presiede, e da tutti i Sindaci dei Comuni appartenenti alla Città metropolitana, per *un totale di 121 comuni, Roma compresa*.

Il **29.01.2016** è stato approvato il **Piano Triennale di Prevenzione della Corruzione (P.T.P.C.)** e del **Programma Triennale per la Trasparenza e l'Integrità (P.T.T.I.)** per il triennio 2016- 2018.

<http://www.cittametropolitanaroma.gov.it/attachments/article/152/Delibera%20Piano%20anticorruzione.pdf>

Piano Collaborazione Comuni e Area Metropolitana (10,9%)

Disposizioni giuridiche e processi di integrazione 3/6

Claudio Comandini

La prima difficoltà di definizione della Città metropolitana ha riguardato i criteri di **perimetrazione** dell'Area; questa si è poi trascinata fino alla sua istituzione, senza risolvere *nessuno dei suoi nodi problematici*. I pareri su estensione e dimensioni dell'Area sono infatti molto **diversificati**, a seconda che si considerino quali suoi costituenti i 42 comuni limitrofi di prima fascia, oppure valutandone l'estensione ai *120 comuni di tutta la provincia*, o anche inglobando inoltre alcuni delle province limitrofe. *Va inoltre considerato che lo stesso Comune di Roma è suddiviso in 15 municipi*.

Vincendo le resistenze di chi temeva che Roma perdesse la propria *centralità*, come l'ex sindaco di Roma Alemanno (AN) ha prevalso la soluzione che ne ha identificato il territorio con l'attuale provincia, permettendo così a *pura e semplice sostituzione* della ex Provincia con la Città metropolitana, favorendo così un eccessivo sbilanciamento sulla capitale e piena **continuità amministrativa**, lasciando peraltro ancora in sospeso le modalità di elezione dei vari organi, che sono necessariamente vincolate alla **riforma dell'articolo V della Costituzione**. Uno dei suoi problemi maggiori è che la stretta continuità con le forme preesistenti comporta anche quella del loro repertorio di vizi e corruzioni. *Occorre inevitabilmente interrogarsi se tale soluzione sia davvero la più opportuna o se non necessiti di correttivi*.

Il problema infatti non è soltanto che abbiamo bisogno di un'effettiva *«integrazione di servizi, infrastrutture e reti di comunicazione»* (art. 2) ma che questi sono **decisamente sottosviluppati**, e che anche lo stesso hinterland romano è **disomogeneo e discontinuo**, se non in una *cementificazione* che da tempo ha smarrito i confini tra legale e abusivo. Cos'è che non funziona? Cosa è necessario rivedere? Cosa nelle disposizioni attuali è **disatteso**, e cosa è addirittura **mal formulato**?



Piano Collaborazione Comuni e Area Metropolitana (10,9%)

Disposizioni giuridiche e processi di integrazione 4/6

Claudio Comandini

«La Città metropolitana di Roma Capitale è un ente territoriale di area vasta che persegue le seguenti finalità: cura dello sviluppo del territorio; promozione e gestione integrata di servizi, infrastrutture e reti di comunicazione territoriali; cura di relazioni istituzionali afferenti, tra cui quelle con città e aree metropolitane europee. Il territorio della Città metropolitana di Roma Capitale coincide con quello della Provincia di Roma, che comprende 121 Comuni, ivi compresa Roma Capitale.»

<http://www.cittametropolitanaroma.gov.it>

I proclami possono essere anche suggestivi, ma non descrivono la realtà e non permettono la realizzazione di quanto promettono. La Città metropolitana di Roma risulta di fatto in piena *controtendenza* rispetto ai processi di integrazione che, da molto più tempo, coinvolgono in europee centri quali Londra, Parigi, Berlino, Istanbul, e dai patti di collaborazione di aree quali quella di Milano o delle città toscane. E così, non sembra ancora in grado di formulare *nessuna aggregazione, nessuna interazione, nessun miglioramento* delle **condizioni di vita**.

Evidenzia le concrete inadeguatezze dell'ente il consigliere metropolitano Emanuele Dessì (M5S) in un'intervista realizzata da Carlo Rebecchi (*Il Nuovo Corriere* 26.07.2016). Tanto per cominciare, mancano i soldi per le funzioni di controllo e organizzazione che la legge Delrio affida alla Città metropolitana. Infatti, se tra PRA e imposte varie le entrate sono di 400 milioni, una volta girate allo Stato le gabelle dovute, restano soltanto circa **80 milioni**, insufficienti persino per far fronte alle **spese di personale** (1300 dipendenti metropolitani, più i 300 di Roma Capitale) e di **funzionamento**, in particolare per quanto riguarda le scuole superiori.

Inoltre, va considerato che la popolazione di 2,8 mil. di abitanti del Comune di Roma è il **doppio della popolazione** dell'intera area, che corrisponde alla Provincia appena abolita, e rispetto a questa produce il **triplo del PIL**. Inoltre, questo *marcato sbilanciamento* dirotta verso Roma molti finanziamenti europei importanti, anche quelli destinati per le periferie (in ragione di 18 mil. di euro su 50), e prescinde da questioni decisive per quelle forme di integrazione già in via di realizzazione indipendentemente qualsiasi istituzione: quelle che ad esempio rendo il Raccordo non più un "confine", quanto una linea di **osmosi attraversata di continuo in entrambe le direzioni**.

Piano Collaborazione Comuni e Area Metropolitana (10,9%)

Disposizioni giuridiche e processi di integrazione 5/6

Claudio Comandini

C'è poi da considerare quella sorta di *vampirismo istituzionale* per cui nei primi mesi di vita dell'ente Città metropolitana i suoi 1600 dipendenti hanno già subito da parte della Regione lo scippo delle **competenze più importanti e redditizie**, mentre ha dovuto sborsare **ben 260 milioni per acquisire la sede dell'ex Provincia**, di cui peraltro *ha ereditato area e competenze*. Dessì sottolinea quindi la necessità di **urgenti correzioni alla legge** in vigore in modo che permettano di adeguare il funzionamento dell'Ente ai propri compiti.



Occorre così riprendere in considerazione tutti gli studi più autorevoli, da George Simmel in poi, che da tempo hanno messo in evidenza come la metropoli non rappresenti un *banale ampliamento* della città, ma piuttosto segni l'eventuarsi di una **dimensione completamente diversa**. Questo fa comprendere come sia opportuno approfondirne gli strumenti più peculiari, quale l'articolazione in **Distretti**, che verrebbero ad essere organizzati in Municipi, analoghi a quelli nei quali è già suddivisa Roma ma disposti su scala più ampia. La risorsa maggiore dei Distretti sarebbe quella di favorire tanto capillarizzazione quanto interazione **delle responsabilità**, in modo da permettere all'Area metropolitana di esprimere al contempo poteri decisionali aderenti ai bisogni del territorio complessivo e in grado di *rispondere ad esigenze specifiche*.

E laddove le conseguenze delle decisioni prese a Roma si scontano su tutta l'Area metropolitana, non soltanto ne consegue il Sindaco metropolitano debba essere **eletto dalla Città nel suo complesso**. Piuttosto, aggiornando un *modello di partecipazione* che proprio a Roma ha lunga storia, ogni Distretto deve poter esprimere **propri candidati** a Sindaci metropolitani, in modo portare **maggiore equilibrio** nei rapporti territoriali e inoltre contribuire a **formare politici plausibili e competenti**, definitivamente svincolati da condizionamenti particolaristici.

Piano Collaborazione Comuni e Area Metropolitana (10,9%)

Disposizioni giuridiche e processi di integrazione 6/6

Claudio Comandini

Ad ogni modo, la dimensione metropolitana è inevitabile. Il territorio di cui il presente ha esigenza e che la storia ci ha lasciato non può più essere identificato con quello definito dagli attuali comuni. L'unica soluzione è quella di **correggere la prospettiva** sull'Area metropolitana e degli *strumenti* atti alla sua realizzazione. Se le attuali disposizioni della Città metropolitana sono insufficienti, anche *il localismo non può risolvere nulla*: occorre quindi una **visione organica** che, senza più permettere i doppioni comportati delle disposizioni regionali, riconosca *unicamente allo Stato* il potere emanare leggi, e al contempo favorisca piena *responsabilizzazione* di ogni territorio.

La strutturazione del **Distretto Tuscolano** richiede precisi piani di **collaborazione tra Frascati, Monteporzio, Grottaferrata e la X Circoscrizione di Roma sui servizi fondamentali**, nonché il **potenziamento della ferrovia Frascati-Roma** e la valorizzazione della stessa stazione. Un esempio concreto di *forme associate di gestione* è formulato anche ai Castelli nella condivisione della polizia locale e dei servizi di ragioneria realizzata dai Comuni di Genzano e Nemi.

<http://castelli.romatoday.it/genzano/nemi-genzano-polizia-locale-condivisa.html>

In generale, gli strumenti per la realizzazione di queste potenzialità, non più derogabili, trovano le loro risposte in un **accorto utilizzo dei fondi strutturali e settoriali** messi a disposizione dalla Comunità Europea, e soprattutto in un **nuovo orientamento politico e istituzionale** che, permettendo **economie di scala** nella gestione di risorse e servizi, renda operativa una dimensione implicita nelle tensioni del nostro presente e ancora soltanto in *minima parte* raccolta.



Beni culturali (9,1%)

Villa Falconieri: lo stato dell'arte 1/2

Emanuela Bruni

La situazione di Villa Falconieri non era nel Sondaggio, ma è chiara invece la necessità della gestione e **valorizzazione dei beni culturali** frascatani, che è percepita dal 9,1%.

Per quanto riguarda la villa quindi partirò dai numeri reali indicano l'importanza e l'affezione della cittadinanza per questo bene. Dopo un decennio e più di chiusura Villa Falconieri grazie all'impegno del Comitato Civico, un movimento spontaneo che ha accolto tutte le istanze del territorio, l'ultima domenica di maggio ha aperto i cancelli a più di 600 visitatori censiti a cui vanno aggiunti i tanti minori accompagnati e un gran numero di persone che non si sono registrate. Una stima che oltrepassa le **800 persone**.

L'iniziativa è stata possibile grazie alla disponibilità dell'**Agenzia del Demanio** e dell'**Accademia Vivarium Novum** assegnataria del bene statale. Il **Comitato civico**, a seguito di questo evento, gestito con professionalità da un gruppo nutrito di volontari, ha avuto un immediato riconoscimento come interlocutore civico da parte dell'Agenzia del Demanio e degli stessi assegnatari. Purtroppo non altrettanta attenzione si è riscontrata da parte dell'Amministrazione comunale che avrebbe dovuto occuparsi della villa sin dal momento della comunicazione di rilascio del bene da parte dell'INVALSI.



Beni culturali (9,1%)

Villa Falconieri: lo stato dell'arte 2/2

Emanuela Bruni

La villa, la più antica del territorio, volano della nascita di tutte le altre dimore rinascimentali, infatti è l'unica di proprietà pubblica ad insistere sul territorio comunale di Frascati. Un asset culturale di primaria importanza, dunque che l'Amministrazione, grazie alle norme del federalismo demaniale, avrebbe potuto facilmente acquisire a fronte di un **progetto di valorizzazione e gestione** come aveva anche messo in rilievo nel febbraio 2016, l'ex ministro dei Beni Culturali, **Massimo Bray**, appositamente invitato dal Comitato Civico.

Nulla si è saputo dei grandi progetti che il Comune aveva pubblicamente annunciato sulla stampa nazionale e locale proprio in quei giorni. La villa sarebbe potuta essere non solo luogo di **cultura** ma soprattutto elemento decisivo per rilanciare un'offerta turistica più ricca per la città e l'intero territorio.

Progetti

Da parte del Comitato civico è in fase di programmazione un **calendario** annuale di aperture della villa con l'Agenzia del Demanio e L'Accademia Vivarium Novum, per garantire la **fruibilità** della villa in alcune giornate dell'anno, che sarà tempestivamente portata all'attenzione di cittadini e associazioni.

Pagine Facebook d'informazione

- comitato per villa falconieri
- nuovaaccademiatuscolana
- frascati heritage

Video dell'assegnazione ufficiale della villa

<https://www.youtube.com/watch?v=r59dIDBqCW8>

Emanuela Bruni è portavoce del Comitato Civico per Villa Falconieri.



Solidarietà (3,6%)

Solidarietà, educazione, scuola 1/3

Emiliano Sbaraglia

Ragionando su proposte utili a incidere nel territorio, cercando di costruire insieme un'*altra cittadinanza*, non può essere escluso il mondo della scuola, con particolare attenzione ad alcune sue componenti oggi più che mai importanti, tra cui i temi dell'*educazione* (non solo civica) e della **solidarietà**.

Un percorso di ormai oltre tre lustri mi ha portato ad insegnare in numerose scuole del nostro territorio, e gli elementi che qui interessa rilevare sono principalmente due: il **cambiamento progressivo** del comportamento di studenti e studentesse, conseguenza anche di un passaggio generazionale; allo stesso tempo, una costante di fondo (insita nella natura umana) che noi adulti non dobbiamo mai dimenticare, vale a dire un immutato **desiderio di apprendere**, di conoscere il mondo e la vita sociale, così da poterne far parte.

In altre parole, è vero che i giovani hanno *poca voglia di "partecipare"*, preferendo lo sguardo verso realtà parallele, in troppi casi virtuali e a sé stanti: ma se li si **invita a partecipare**, fornendo loro gli strumenti adeguati, molti accolgono volentieri questo invito.

Una premessa necessaria per esprimere, in termini concreti, la convinzione che un progetto solidale all'interno di una comunità cittadina non può prescindere da una serie di **interventi tra loro connessi**. Prima di tutto, però, bisogna cercare di comprendersi bene intorno al concetto di "solidarietà".



Solidarietà (3,6%)

Solidarietà, educazione, scuola 2/3

Emiliano Sbaraglia

Cosa significa oggi essere solidali in un territorio come il nostro? Su un punto credo si possa essere tutti d'accordo: la solidarietà è un **gesto**, un'azione che viene rivolta in primo luogo nei confronti delle persone che hanno maggiormente bisogno di *aiuto per sopravvivere*. Da un paio di decenni, in Italia, spesso queste persone sono di origine straniera; ma rispetto ad altre zone più e meno a noi vicine, possiamo dire che questo fenomeno non ha raggiunto numeri difficili da gestire, e molte sono ormai integrate soprattutto grazie a *professionalità* (muratore, badante) tra le più richieste. Esiste però da qualche tempo un'altra categoria, quella dei cosiddetti "nuovi poveri", composta di varia umanità, per la quale bisogna adoperarsi.

Chi sono i nuovi poveri? Provando a identificarli, dati alla mano, sono coloro che hanno *perso il lavoro*, e non hanno più l'età per mettersi sul mercato. Sono, più in generale, le persone anziane, che hanno problemi ad arrivare alla fine del mese con la loro pensione. Sono le persone bisognose di *cure*, che in troppe situazioni non riescono ad avere tutte le cure di cui avrebbero bisogno. Sono, infine, i *nuovi stranieri*, coloro i quali non arrivano più dall'Est dell'Europa, ma da quei Paesi del mondo, in particolare dell'Asia e dell'Africa, dilaniati da guerre e povertà.

Se dunque si vuole discutere di solidarietà, con l'obiettivo di proporre un **progetto qualificato** nel merito, nell'immediato è a questa varia umanità che ci si deve rivolgere, dovrebbero essere questi individui i *destinatari di riferimento*: persone presenti e ben visibili nel nostro territorio. Basti pensare, per fare un solo esempio, al proliferare incessante di *sale da gioco*, e in genere di macchine da gioco negli angoli più nascosti di qualsiasi bar, dove a tentare la sorte nella maggior parte dei casi sono persone con gravi problemi economici e familiari.

Volendo indicare una bozza di proposta, si potrebbe pensare alla creazione di una **struttura di "vera" accoglienza**, un luogo d'incontro in cui si possano offrire non soltanto servizi di sostegno *pratico e morale*, ma anche *indicazioni di carattere burocratico e informativo* in genere. Nel nostro territorio, a parte centri specifici per problemi di tossicodipendenze (di dubbia efficacia), o realtà di carattere religioso che intervengono offrendo pasti e indumenti, non esiste una struttura che consenta una forma organizzata di accoglienza.

Solidarietà (3,6%)

Solidarietà, educazione, scuola 3/3

Emiliano Sbaraglia

Questo per quanto concerne uno tra i vari percorsi possibili riguardo un'idea di **solidarietà cittadina**. Ma accanto a una proposta per un intervento concreto su di una realtà già esistente, deve aggiungersi l'esigenza di **confrontarsi** anche su una *visione più ampia* della questione, tornando così alla premessa iniziale.

La solidarietà infatti è un concetto che si *costruisce insieme*, e che diviene parte di una comunità nel momento in cui questa comunità accetta di riconoscerlo quale **valore condiviso**. Per creare tali presupposti, bisogna dunque **lavorare insieme** con coloro che un giorno saranno i nuovi cittadini.

Ecco il motivo per cui, volendo occuparsi di solidarietà all'interno di un territorio, non si può far a meno di promuovere anche iniziative che coinvolgano le scuole attraverso incontri, laboratori e approfondimenti che abbiano al centro delle proprie attività un lavoro che favorisca un sistema educativo che guardi alla cittadinanza (la materia di "Educazione alla cittadinanza" è tornata obbligatoria, ma ancora troppo poco frequentata nei nostri istituti) offrendo a studenti e studentesse la possibilità di formarsi e confrontarsi su tali argomenti.

Senza un orizzonte di *largo respiro*, che operi nel **presente** guardando al contempo al prossimo **futuro**, una cittadinanza veramente solidale, che senta la solidarietà come *bene comune*, sarà molto complessa da realizzare.

Ma la **complessità** è una componente del mondo che viviamo.



Articolo di fondo
Quadri di una città
Claudio Comandini

1. Saturazione
2. L'imporsi della metropoli
3. Storia e governo
4. Amministrare il futuro

The least efficient* governments



Rank	Country
1	Venezuela
2	Italy
3	Argentina
4	Lebanon
5	Libya
6	Croatia
7	Angola
8	Chad
9	Mauritania
10	Serbia

Source: Global Competitiveness Report 2014

*Efficiency measured including the wastefulness of government spending, burden of regulation and transparency of policymaking

Articolo di fondo

Quadri di una città 1/11

Claudio Comandini

1. Saturazione



Quale politica può essere all'altezza delle sfide dei tempi? Affidarsi al narcisismo oppure alla malinconia è mai servito a qualcosa? Un territorio come quello tuscolano resterà ancora prigioniero di interessi andati a male e ormai non più rappresentativi di niente? Frascati sarà finalmente in grado di rilanciare ruolo e peculiarità, oppure si accontenterà del riproporsi di consumate figure che tentano di rifarsi un'improbabile verginità? Il rischio di non uscire dal ristagno è reale, perché a molti sembra quasi un favore essere amministrati in modo mediocre invece che pessimo: signori, qualche sforzo di più per meritarsi la democrazia!

Dopo un travaglio amministrativo decisamente intricato, dove prima il sindaco Spalletta (PD) ha sciolto la giunta e poi è stato costretto alle dimissioni da quelle dei consiglieri, il Comune è stato commissariato. Prima di questa soluzione, sono state formulate diverse ipotesi, più o meno realistiche. Una ha riguardato lo scioglimento della stessa Frascati, utile peraltro come misura moralizzatrice: infatti, il livello degli intrighi di corte è tale alla fine qualcuno, per dirla in metafora, se lo ritrova nel proprio stesso culo: il problema è che, nonostante la questione dei diritti civili, pare che gli atti osceni in luogo pubblico ancora costituiscano reato, e non sta bene.

Quindi, da tale scissione potrebbero definirsi almeno quattro paesi diversi, ovviamente alcuni in Europa, altri no, tutti elevati al livello di grandi potenze per quanto ognuno interessato esclusivamente a se stesso, e coerentemente tutti intenti a ricavare il proprio reddito dalle guerre che intrattengono gli uni con gli altri. E siccome si tende a cambiare soltanto per continuare a fare sempre le stesse cose, esaltando più di ogni altra virtù quella del saltimbanco, le forme di governo sarebbero, per quanto ibride, per tutti uguali. Ognuno di questi paesi avrebbe infatti un parlamento bicamerale paritetico, rendendo così contenti i nemici di Renzi. Tuttavia, i membri delle camere sarebbero eletti a voce ogni giorno, in una zelante versione di quella democrazia diretta che tanto manda i solluchero grillini e movimentisti vari. Ogni decisione verrebbe poi presa su Facebook in modo da mandare definitivamente, come si dice, tutto in caciara: sicuramente, per qualcuno è proprio questa l'utopia.

Questo quadro è suscettibile di verificarsi per davvero, perché chi ha davvero un'età ricorda di quando si frequentava esclusivamente il proprio rione. Probabilmente, avrebbe conseguenze meno devastanti della conservazione di quello attuale: infatti, i nuovi quattro paesi secessionisti potrebbero essere in grado di reintrodurre quella dimensione internazionale che le nostre località hanno perso da tempo. immaginiamo gli scenari.

Cocciano indipendente ha una particolare spinta eurofobica. Si allea così con l'Inghilterra, e quindi dichiara guerra a Monteporzio che, a quanto testimoniano gli atti, è dal 1915 in guerra con l'Impero austroungarico separatamente dal resto d'Italia, e non ha mai firmato alcun trattato di pace. L'escalation di conflitti è inevitabile, e molto apprezzata: del resto, non c'è nulla di meglio per l'economia.

Casette di Villa Muti e zone circonvicine, dal Torrione di Via de' Sale che ha ripreso l'antico nome di S. Maria di Gerusalemme all'ex sinagoga presso Vermicino, dopo la scissione hanno trovato collocazione ideale in una Grottaferrata tutta raccolta attorno ad un'Abbazia di nuovo feudalizzata, non più dai Normanni come accadde nel XII sec., ma da una fiorente comunità di migranti. La ripresa della produzione dei preziosi codici miniati permette la riscoperta dei rapporti che legano tra loro i mondi coinvolti dall'eredità bizantina, e favorisce decisi avvicinamenti tra Turchia e Russia, che aprono qui nuove ambasciate.

Articolo di fondo Quadri di una città 2/11 Claudio Comandini



Il Comune rimane delimitato da un Muro, con tutti gli esponenti di partito di sempre e la consueta parte di piazza provvista dei bar per l'indispensabile caffè. Nessuno ricorda perché il Muro sia stato costruito, ma da tempo è certo che il palazzo non aveva alcun rapporto effettivo con quanto è fuori. Come è tipico di circostanze analoghe, il divertimento è assicurato, e trova luogo anche una fiorente industria dei souvenir, tra i quali spicca la riproduzione della scritta verde con il nome triplicato tre volte, oramai diventato anche oggetto di letture di tipo esoterico. Le continue pretese del Comune sulle Ville Tuscolane non sortiscono nessun effetto, come del resto è sempre stato.

La libera repubblica di San Rocco continua a vivere della propria festante prosperità. Dopo l'abolizione degli obsoleti Codici giuridici dello stato italiano, sono state reintrodotte le sagge disposizioni dello Statuto di Marcantonio Colonna del 1515, che hanno permesso di moltiplicare le opportunità, tanto per le attività locali quanto per gli investitori.

Forse, per prevenire questo destino, servirebbe qualcosa tipo *Libera Frascati in libera Europa*, con piena e definitiva annessione a Roma. L'ingresso trionfale degli autobus arancioni sembra un sogno per molti, ma non è mai stata presa sul serio. Un'altra ipotesi atta a favorire il ripristino della normalità politica, semplice, efficace e già collaudata, prevede la possibilità di un nuovo entusiasmante bombardamento della città e dell'invio dei Caschi blu, nobel per la pace nel 1988. Una firma per iniziative del genere si trova sempre.

Anche spunti satirici e abbozzi di *fiction* possono far comprendere che la misura è colma. In questa saturazione, è impossibile trovare le risorse utili per un futuro se non si denunciano gli errori del passato. Il quadro è evidente. Questa politica è fallita. Insufficiente ai bisogni collettivi. L'unica cosa nella quale riesce, e alla quale sembra addirittura obbligata, è nel produrre clientele e corruzione. Rinchiuso in questa cornice, ogni discorso amministrativo inizia e finisce parlando di edilizia e impicci, mentre si crede che la cultura consista nel promuovere piccole e grandi distrazioni.

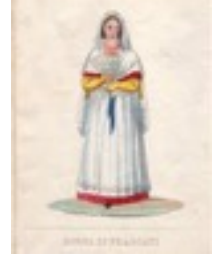
Tali zavorre, oltre ad aver provocato danni enormi, resistono a cambiamenti inevitabili che non sono in grado di gestire: e dove un bravo governante dovrebbe anche saper preparare quanto gli dovrà seguire, si deduce che il quadro è pessimo. Le risorse sono state dimenticate oppure sono diventate oggetto di pirateria, anche istituzionale, perché nell'immediato a qualcuno conveniva così. Non c'è nessuna strana fatalità, ma è certo che continuare a fare come si è sempre fatto può soltanto propagare sprechi ormai insostenibili, obbligatori per una politica provinciale e pasticciona capace al massimo di prodezze da scambisti.

Il decoro e l'urbanistica della città e la dignità civica e culturale stanno peggio che sotto le bombe. Il vino, pur se piace farne un feticcio, appartiene ad una zona più ampia della città e non ha poi né grande mercato esterno né alcun marchio davvero significativo. Lo scadente associazionismo locale è perlopiù un vivaio di bieche clientele, e qualcuno sogna persino di musealizzare questo dato. Santi e madonne non possono soccorrere nessuno, perché non hanno misericordia per chi ne è privo. I revisori dei conti forniscono la prova definitiva che le casse sono a pezzi: ma non si sa di quanto, e i motivi sono apparentemente inspiegabili. Non c'è più trippa, e nemmeno gatti.

Articolo di fondo

Quadri di una città 3/11

Claudio Comandini



Insomma, ci sono dei limiti da considerare. Questo territorio è ormai attraente, per dirla con delicatezza, come una mignotta morta. Non manca soltanto un marketing intelligente: manca proprio l'intelligenza, e con questa la capacità di definirsi e di gestirsi. Lo dimostra che, a parte l'iniziativa del singolo operatore, spesso solo contro tutti, il turismo non è mai stato alimentato, nemmeno con stupidi souvenir, e c'è ancora chi prende per il culo gli "stragneri", quando li vede, pure se abitano qui da una vita. La località, in teoria importante, appare piuttosto mediocre, e riesce nella stupefacente impresa di essere al contempo infantile e decrepita.

Laddove è dai frutti che si giudica l'albero, è ormai evidente che negli ultimi decenni, e segnatamente dalle amministrazioni Posa e Di Tommaso (della vasta arena dei funamboli PD) sono state avviate transizioni complesse pur senza avere le capacità di portarle a esito. Nessuna retorica elettorale potrà più nascondere la goffaggine operativa che ha portato a trascurare quanto poteva essere degno di attenzione. Questo lento suicidio può essere interrotto, a patto di intervenire ponendo precise discontinuità. Infatti, tale quadro desolante non dipende soltanto dalla balordaggine o dalla mediocrità di questo o quello, e dalla risaputa inaffidabilità di partiti e pascià, ma anche da motivi tecnici e istituzionali. Infatti, sono proprio le istituzioni che abbiamo ereditato a non rispecchiare più le esigenze dei territori, e del resto sono anche le esigenze dei territori a non essere più gestibili all'interno dei vecchi confini comunali.

Sono così le modalità dell'agire politico a chiedere di essere aggiornate, favorendo un efficace pragmatismo amministrativo che, senza più pretese di controllo o manipolazione, propaganda o giustificazione, lasci definitivamente ad una cultura competente e rigorosa il proprio legittimo ruolo di critica e proposta. Nessuna illusione: il processo sarà lungo e complesso. Il lavoro da fare è enorme, tanto verso la storia quanto nei confronti del futuro.

2. L'imporsi della metropoli

Il quadro generale dominante è quello di un presente assoluto eppure lontano da se stesso, come aiutano a comprendere filosofi quali Jacques Derrida, Marc Augé, Giorgio Agamben. Tuttavia, possiamo accogliere il suggerimento di Boris Groys e ritrovare il significato di essere contemporanei nella «*collaborazione*» con il tempo. Nel tentativo di afferrare questo tempo, e di ritrovare anche il senso della partecipazione ai processi collettivi, scopriamo che sono proprio i cambiamenti in corso, enormi e perlopiù subiti, a sollecitare diverse configurazioni del potere.

L'indicazione che se ne può cogliere è che la politica, per valorizzare le risorse invece di mortificarle, deve cambiare i propri criteri, ed effettuare una revisione istituzionale e amministrativa che sia in grado di accompagnare l'attenzione agli specifici bisogni di una località ad una solida visione generale.

Articolo di fondo

Quadri di una città 4/11

Claudio Comandini



Un programma di cambiamento inscritto nelle nostre società e che ne delinea gli sviluppi possibili è quello per cui esiste una tensione verso la metropoli che tende a inglobare città, paesi e anche foreste. La metropoli non si sovrappone alla città: segna l'eventuarsi di una dimensione completamente diversa. A partire (quale illustre precursore) da George Simmel a Massimo Ilardi (già datato), la bibliografia sull'argomento è sterminata, e mentre dibattito e processo sono in pieno corso, le sue tracce sono leggibili nel nostro paesaggio quotidiano.

Diceva Andreotti, uno che se ne intendeva, che la politica italiana si controlla dall'estero: e di fatto, così come siamo stati il giardino d'Europa, siamo poi diventati la portaerei della Nato. Potremmo così imparare molto nel ritrovare uno sguardo cosmopolita anche sulle faccende di casa nostra.

Osserviamo il quadro offerto da grandi città europee che, da Parigi a Londra, da Berlino a Istanbul, si sviluppano su territori analoghi a quelli di Roma e dintorni, e sono da tempo dotate di infrastrutture e servizi comuni, permettendo un equilibrio apprezzabile nell'integrazione tra centri grandi e piccoli. In Italia, la Città metropolitana di Milano ha approfondito l'articolazione in sette aree omogenee, e da tempo sono perseguiti piani di collaborazione tra Comuni, come accade anche per molti centri della Toscana, e anche per province trans-regionali quali quelle di Teramo e Ascoli Piceno.

Da parte sua, Roma è invece tante città e nemmeno una, distante da un hinterland a sua volta frazionato, e nell'area complessiva una questione decisiva quale la rete dei trasporti risulta del tutto inefficiente, tanto per i residenti quanto per i visitatori. Purtroppo, se la povera Roma sconta un ritardo talmente cronico che spesso gli sfugge, i paesi che la circondano non sanno neppure di non sapere. Questo ritardo viene da lontano e affonda nelle pieghe di un territorio troppe volte nominato a sproposito, e i cui movimenti contemporanei hanno ormai infranto i confini dei vecchi comuni.

La tensione alla metropoli si realizza da sé in forme spesso spersonalizzate, come gli ipermercati e altre cattedrali del consumo e i quartieri privi di ogni centro e incontro: se è impossibile non avere rapporto con queste realtà, è assurdo cercare di imitarle attraverso la grottesca formula di "centro commerciale naturale", e non è più possibile che a saldare una città al suo hinterland sia soltanto un'edilizia per la quale la distinzione tra abusivo e legale è caduta da un pezzo.

Piuttosto, va compreso come il processo di costituzione metropolitana è legato anche alla realizzazione di servizi e infrastrutture, e anche di nuove opere pubbliche, capaci di favorire collegamento, interscambio e ospitalità.

La realizzazione della metropoli è qualcosa alla quale ormai la politica non può più sfuggire: articolare nuove istituzioni dovrebbe connettere in maniera più efficace territori e amministrazioni, permettendo diversi orizzonti operativi e un ricambio effettivo, aumentando le possibilità di movimento. Questo è però è già stato disatteso dalla normativa attualmente in vigore.

Articolo di fondo

Quadri di una città 5/11

Claudio Comandini



Infatti, già esiste uno strano ibrido chiamato Città metropolitana che, dopo un iter piuttosto discontinuo, formalmente avviato nel 1995, ha trovato il proprio strumento normativo nella Legge n. 56/7.04.2014, che ha permesso che nel 2015 la Provincia di Roma si trasformasse nella Città metropolitana di Roma Capitale, comprendendo tutti i 121 comuni della ex provincia.

La legge riconosce compiti di «*sussidiarietà, differenziazione e adeguatezza*» (art. 1), comunque non più derogabili, così come è necessario lo sviluppo di quanto possa permettere «*gestione integrata*» di beni, servizi e vie di comunicazione (art. 2), che allo stato attuale sono decisamente a livello di sottosviluppo. Queste esigenze rimangono però confinate nell'astrattezza laddove morfologia e articolazione del nuovo ente riciclano senza troppa fantasia le tare di quello vecchio, promettendo di ereditarne anche la capacità di restare rinchiuso in interessi particolaristici.

Infatti, se la Città metropolitana si è semplicemente sostituita alla Provincia (art. 6), ha comunque dovuto sborsare 260 milioni di euro per acquisirne la sede, e tra una gabella e l'altra di 400 milioni gliene restano soltanto circa 80, insufficienti anche alle spese dei suoi 1600 dipendenti, che peraltro sono stati persino privati da parte della Regione delle competenze più importanti e redditizie. E comunque, Milano ha chiuso l'anno con un passivo di € 90 milioni, generalmente risorse e norme sono piuttosto oscure, e in definitiva l'«*incubatoio dello sviluppo*» sembra ancora molto remoto.

Questo quadro fa comprendere che la piena articolazione delle Aree metropolitane non può procedere senza un'effettiva riforma delle Regioni e del Senato, per la quale va affrontata senza troppe superstizioni la riforma del Titolo V della seconda parte Costituzione. Diventa qui chiaro come molte delle opposizioni a riforme come quella programmata dal governo Renzi siano spesso larvamente dettate dall'interesse a mantenere in piedi serbatoi di corruzione.

Inoltre, è necessario approfondire come si possa procedere ad un'«*unione tra Comuni*» (art. 11) e mettere in atto di piani di integrazione, che generalmente sembrano piuttosto remoti dagli orizzonti delle attuali amministrazioni. Risulta qui decisivo approfondire l'articolazione in Distretti, a loro volta organizzati in Municipi, analoghi a quelli nei quali è già suddivisa Roma, ma collocati su una scala più ampia. Dove ogni Distretto ha un collegio e un responsabile, in rapporto con i colleghi e con il Sindaco metropolitano, diventa fondamentale l'interazione delle responsabilità, studiando le soluzioni per la quali è possibile un'effettiva integrazione, e quelle per cui è sufficiente un piano generale di collaborazione.

L'obiettivo è permettere all'Area metropolitana di esprimere un potere decisionale il più possibile aderente a bisogni che conoscono sempre delle precise specificità, e al contempo riuscire a riconnetterli ad una visione territoriale organica, conservando comunque all'autorità statale il potere esclusivo di emanare leggi, senza più permettere la proliferazione di norme doppie come spesso è accaduto da parte delle Regioni.

Inoltre, pur mantenendo alla Città metropolitana gli organi di Sindaco, Consiglio e Conferenza (art. 7), occorre discuterne modalità di elezione e rapporti reciproci. Per quanto concerne le forme decisionali ed elettorali, il Sindaco metropolitano è quello del capoluogo (art. 19), ma sono ancora da definire tanto gli strumenti per eleggerlo, quanto quelli per ripartire il territorio in zone «*omogenee, autonome e interdipendenti*» (art. 22).

Articolo di fondo
Quadri di una città 6/11
Claudio Comandini



Considerando che nelle nostre contemporanee geometrie i confini possono essere centro e il centro è ovunque, e laddove le conseguenze delle decisioni prese a Roma si scontano anche oltre il Raccordo e su tutta l'Area metropolitana, non ne deriva soltanto che il Sindaco metropolitano debba essere eletto da tutta l'Area complessiva. Infatti, peraltro aggiornando un modello di partecipazione e diritto che proprio a Roma ha una lunga storia, ogni località deve essere messa in condizione di esprimere propri candidati quali Sindaci metropolitani, in modo portare maggiore equilibrio nei rapporti territoriali e inoltre contribuire a formare politici plausibili e competenti, non più vincolati da clientele e altri particolarismi.

In pratica, occorre perseguire modelli che possano mettere le istituzioni in condizione di dirigere e ottimizzare lo sviluppo metropolitano già in corso, in modo da capillarizzare la partecipazione senza creare scompensi e porre così precisi argini al caos e alla corruzione dominanti.

Il conservatorismo e il trasformismo delle amministrazioni può trovare alleati tanto nel campanilismo separatista quanto nell'attivismo localistico, ambedue forme estreme del provincialismo e parimenti inabili a permettere qualsiasi effettiva fioritura artistica e culturale. Sono praticate soprattutto da chi identifica certe aberrazioni con i propri interessi, e questi con quelli del territorio: tuttavia, tutti costoro sono inevitabilmente costretti a sparire.

Probabilmente, è proprio per questo che tali elementi si oppongono e si sono sempre opposti, nei gesti come inconsciamente, a ogni tentativo effettivo di integrazione territoriale, politica e istituzionale. E tuttavia, i passaggi della storia sono inevitabili, non hanno rispetto per i ritardatari, ed è lo stesso concetto di provincialismo ad essere destinato a venir definitivamente dimenticato.

Proprio l'effettiva costituzione dell'Area metropolitana potrebbe contribuire a far sparire tutto quanto il provincialismo ha sinora coccolato, cioè i politicanti più legati alle diverse forme del particolarismo e la cattiva stampa che li ha supportati: già così, il mondo sarebbe migliore. Ad ogni modo, il processo di trasformazione già procede per conto suo: le forme decisionali esistenti sono semplicemente obbligate a trovare la capacità di gestire il proprio stesso cambiamento e accompagnare la transizione con studi rigorosi e scelte conseguenti.

Giocare al ribasso non è più possibile. Serve un rigoroso lavoro di documentazione e studio, e una volontà politica impersonale straordinaria, di cui ancora non si vedono sufficienti segni. È ormai del tutto inadeguato fare i praticoni faciloni. Per trovare soluzioni, va considerato che, di fronte a troppi fatti sbagliati, è necessaria proprio una solida teoria: un saper vedere che permetta di agire secondo necessità.

Articolo di fondo

Quadri di una città 7/11

Claudio Comandini



Il quadro delle dinamiche in atto mostra tanto che Roma non finisce al Raccordo anulare, ormai continuamente attraversato nei due sensi, quanto che la zona dei Castelli non può continuare a vivere di sagre e rimpianti, e mortificare se stessa coltivando banalità. La realtà è che l'area nella quale è compresa Frascati non si spiega da sola: la sua storia è quella dell'Urbe e dei suoi rapporti internazionali. Area, storia e rapporti riconducono così al Distretto che possiamo anche chiamare *Metropoli Tuscolana*, già delineato in Frascati, Monteporzio e Grottaferrata e nella X Circoscrizione di Roma. Il perimetro nel quale tale zona complessiva è compresa è comunque sottoposto a variazioni a seconda che lo si consideri dalla prospettiva romana, che comprende, guardando verso i Castelli, l'autostrada Roma-Napoli a nord e l'Appia nuova a sud; invece, visto nella prospettiva inversa, occorre considerare quali delimitazioni le vie consolari Casilina (parallela alla Labicana, antica via sacra) e Anagnina (l'antica via Latina, per lungo tempo direttrice principale dei traffici). Questa parallasse di vedute riporta alle fondamentali difficoltà di definire i criteri di perimetrazione dell'Area metropolitana: contro ogni logica, l'istituzione della Città metropolitana è stata effettuata senza approfondire nessuno dei suoi nodi problematici.

Troppe decisioni compiute senza un minimo di piano indicano la totale assenza tanto di capacità politica quanto di senso storico. Il problema non sono opere quali la Vela di Calatrava, 6 milioni e 800 chilogrammi di acciaio destinati a contrassegnare una Città dello Sport presso il campus universitario di Tor Vergata, che appartiene proprio alla zona compresa tra Frascati e Roma, di alto valore strategico nella definizione degli equilibri del Distretto. Infatti, se il problema specifico è che dal 2005 sono stati spesi ben 200 milioni di euro per non completarla, il problema più generale è in un orientamento decisionale sbagliato, costretto a disfarsi di continuo quanto non riesce nemmeno ad imbastire. Il problema davvero grave da parte delle amministrazioni frascatane è stato quello di vendere i terreni a confine con Roma, che avrebbero invece permesso maggiori possibilità di negoziazione nella realizzazione della Città metropolitana. Per correggere il tiro, occorre mettere completamente in discussione i modi che hanno permesso che tra il livello politico e quello istituzionale si intralciassero l'un l'altro e che cultura e politica si manipolassero reciprocamente.

3. Storia e governo

È innanzi tutto necessario rimettere l'accento sullo studio rigoroso della storia della città e dei suoi legami con l'Urbe, riscoprire le relazioni che legano città e paesi da tempi molto più antichi di quelli delle ormai fatiscanti istituzioni amministrative. Tali questioni non sono ignote a chi frequenta la storia per individuarvi interrogativi essenziali.

Eppure, dallo studio della storia in molti sono stati diseducati dal diffuso vizio di considerarla come il banalissimo piedistallo su cui poggiare gli interessi di turno, producendo così molta pessima storiografia, tutta intenta a puntellare la retorica dei ceti dirigenti. Bisogna quindi farla finita con l'uso feticista e strumentale della storia, che per molti sembra esistere soltanto per compiacersi di cose che sappiamo soltanto distruggere, e che del resto non ha più nemmeno il necessario appeal "comunicativo".

Va poi effettuata una valutazione sobria e lungimirante di equilibri territoriali complessi, che costituiscono i fattori geopolitici per i quali Frascati occupa uno spazio cruciale in quanto fulcro di quell'area tuscolana che occupa gran parte del quadrante sud-est di Roma. Questa zona è piuttosto carente di opportunità non soltanto per una frattura territoriale che la separa dal centro, ma anche perché ogni discorso presuntivamente politico che vi svolge comincia e finisce con gli interessi dei costruttori: potrebbe invece essere arrivato il momento di demolire il non poco venuto su malamente, cosa che del resto avviene da tempo in tutte le città civili del mondo.

Articolo di fondo

Quadri di una città 8/11

Claudio Comandini



Il lavoro del pensiero non è affatto astrazione: non c'è nulla di più concreto che mettere ordine nelle idee, e senza una solida teoria si è destinati ad agire a casaccio. La politica deve inevitabilmente valutare il modo con cui le transizioni che ci investono in pieno sono state e vengono tuttora affrontate: questo esame è stato per troppo tempo irresponsabilmente rimandato.

È necessario farlo per rispondere finalmente al presente, e per farlo è necessario utilizzare tutti gli strumenti a disposizione. La definizione di programmi e priorità di questo difficile momento chiede molte soluzioni inedite, e stabilire precise discontinuità rispetto a quanto finora è stato: insomma, serve una storia nuova.

Una storia nuova, cioè un futuro, rappresenta proprio quello a cui la politica dovrebbe dare forma, e tuttavia nessuno sembra essere in grado di costruirlo: segno evidente che da qualche parte qualche cosa si è inceppata.

Laddove la nostra cultura è in maniera molto specifica fondata sulla storia, è proprio aver perso la cognizione della storia ad averci portato al niente dove siamo. Tuttavia, i Romani già sapevano che occorre sempre essere all'altezza di quanto ci ha preceduto, e nella sua forma più essenziale il Cattolicesimo consiste nel riportare di continuo una tradizione al presente; il loro finalismo può oggi ritrovarsi nella capacità di perseguire gli scopi impliciti nella complessità degli eventi. E se perdere la storia ci ha isolati in un vuoto temporale privo di soluzioni, ragionare da storici può essere molto utile ai fini pratici, in modo da oltrepassare la superstizione di un'attualità che brucia di continuo se stessa e ritrovare quella distanza che nell'accelerazione nella quale siamo coinvolti si ottiene in tempi decisamente brevi.

Possiamo trovare un diverso rapporto con il presente proprio riconsiderando fasi e processi del nostro divenire. Nella Roma antica, il passaggio tra monarchia e repubblica è segnata dalla Guerre Latine, nelle quali è decisiva l'alleanza contro Roma dell'esule re Tarquinio con Ottavio Mamilio di Tuscolo. Il *Foedus Cassianum* che segue ai conflitti segna il riconoscimento di pari diritti tra Urbe e città del Lazio.

Sull'architrave della Porta Latina è scritto che chi passa di là acquisisce lo statuto di «cittadino romano» e quindi di «uomo libero»; quella direttrice possiamo immaginare arrivi ancora a Tuscolo, la cui parte più cospicua del patrimonio archeologico è nel territorio di Monteporzio. La pari cittadinanza fu poi riconosciuta a tutti gli abitanti dell'Impero da Caracalla, ma quel passaggio della storia è particolarmente rilevante per la formulazione dei diritti alla partecipazione.

Tra gli altri argomenti da considerare, ci sono quelli relativi a vicende e ruoli della influentissima Tuscolo medievale, i cui domini urbani hanno lasciato tracce in parte ancora visibili e dalla quale erano feudi tutte le località della Campagna fino alla mare, che ha il proprio monumento più rilevante, nonché unico superstite, nell'Abbazia di Grottaferrata. Rispetto al Papato, basta osservare che lo stemma di Frascati riproduce le chiavi vaticane, e considerare che quella Frascati che il pontefice Paolo III Farnese stabilisce come *Civitas* e il vescovo Enrico Benedetto Stuart abita come un regno apparteneva in maniera diretta alla Camera apostolica.

Autori quali Cicerone e Goethe, emblematici di epoche diverse, posseggono quale tratto d'unione non soltanto quello di essere "classici", ma anche di avere intrattenuto rapporti con la località, l'uno con Tuscolo e l'altro con Frascati. Frascati è poi legata ad un periodo storico controverso e da rivalutare quale quello della riforma cattolica, e ha fortemente subito circostanze internazionali complesse quali l'armistizio dell'8 settembre 1943. Dati e condizioni che possono permettere soluzioni di grande respiro, e che soltanto l'ignoranza può relegare alla memorialistica e al provincialismo.

Articolo di fondo

Quadri di una città 9/11

Claudio Comandini



Inoltre, nella considerazione di istituzioni altre, va valutato, oltre a quella della rete di trasporti da realizzare in un qualche futuro migliore, anche ruolo e conformazione di vescovato, carabinieri, sistema bibliotecario, le cui distribuzioni territoriali sono compresenti ma non sovrapponibili a quelle delle attuali amministrazioni.

4. Amministrare il futuro

Il tempo incalza su questioni decisive, impostate male proprio nei periodi in cui la forza dei particolarismi era tale che bastava una politica di bolle di sapone per illudersi di essere splendidi e splendenti. Oggi però non è più possibile continuare ad appellarsi città del vino, della poesia, della scienza, degli spettacoli di lusso in ville altrimenti inaccessibili, e certamente anche delle pur sempre ottime banane, senza dotarsi di un progetto continuativo che permetta la piena interazione, prescindendo da personalismi e arretraggi, di realtà istituzionali di alto profilo, quali l'Università di Tor Vergata e la vasta area degli impianti di ricerca. E sono anche queste le soluzioni che permettono di essere dignitosamente complementari a Roma, senza più ridursi ad esserne una copia un po' kitsch.

Non si può rimandare ulteriormente, perché anche l'essenziale è compromesso: nel quadro attuale, il centro urbano è un labirinto senza entrate e senza parcheggi, inoltre sottoposto a dazi vessatori assurdi; le zone periferiche sembrano del tutto abbandonate e la carenza di infrastrutture rende ogni opportunità lontana di millenni.

Il presente chiede invece proprio l'incremento della capacità di collegamento tra le diverse parti del territorio complessivo e quindi l'aggiornamento strutturali decisivi, nonché lo sforzo di far funzionare per davvero quanto già esiste soltanto per modo di dire. Tale impostazione è indispensabile per riqualificare economia e scambi, e rappresenta anche una condizione atta a favorire il formarsi di un'autentica cultura.

Per rimettere in movimento un'insieme molto articolato e che necessita di attenzioni specifiche in ogni settore, le priorità riguardano questioni strutturali quali urbanistica e area metropolitana. Non sono due azioni disgiunte: rappresentano lo stesso identico gesto. Il ridefinire l'urbanistica complessiva e il permettere definitiva riqualifica e piena fruibilità di centro e periferie si svolgono contestualmente al formulare lo spazio per lo sviluppo effettivo dell'Area metropolitana.

Occorre poi ridefinire del tutto i diversi "centri" della città e i loro rapporti funzionali, realizzare un nuovo piano di trasporti urbani ed extraurbani, fondare almeno tre istituti culturali internazionali che sappiano valorizzare lo specifico territoriale e i suoi rapporti con il mondo. In questo quadro, occorre procedere alla piena riqualifica della stazione ferroviaria e della zona circostante, attrezzandola inoltre di un vasto parcheggio e valorizzandone, oltre al ruolo quale nodo dei trasporti, anche le potenzialità commerciali.

Articolo di fondo
Quadri di una città 10/11
Claudio Comandini



Questa stazione, cruciale come tutte le stazioni nel fornire circolazione di persone e risorse nonché a formulare il benvenuto alla città, è nello specifico la seconda realizzata sul territorio italiano e la prima ad avere carattere pubblico, rappresentando così la testimonianza che più di un secolo fa c'era l'intelligenza di comprendere come lo sviluppo dei servizi portasse ad un incremento delle attività commerciali e dell'immagine della località: oggi, mentre l'area che la circonda sembra ancora bombardata, si crede basti qualche fioriera di fronte ai negozi del centro per dare lustro alla città.

Il quadro legislativo europeo è a favore della tendenza all'integrazione e all'innovazione: infatti, esistono disposizioni per le quali è proprio la definizione dell'Area metropolitana e la collaborazione tra Comuni a permette di reperire, coordinare e ottimizzare le risorse e le professionalità, ricollegandosi così a questioni quali il supporto ai soggetti del territorio, un piano finalmente organico per lo gestione dei rifiuti, piani energetici, servizi per il supporto all'imprenditorialità, portale unico per il turismo, nonché il risanamento dei bilanci. I gemellaggi, che qualcuno considerava servissero soltanto per andare in vacanza, si rivelano quale strumento per riscoprire e valorizzare rapporti culturali internazionali e un'altra volta ruolo e possibilità del territorio. In pratica ci ritroviamo in un'Europa che già è qui.

Infatti, tra le risorse messi a disposizione dall'Unione europea, ci sono i *fondi strutturali (Fondo europeo di sviluppo regionale - FESR, Fondo sociale europeo - FSE e Fondi di Coesione)*, programmati dai governi nazionali e regionali dei diversi paesi, erogati da parte delle direzioni generali della Commissione Europea.

A tali fondi accedono tutti i soggetti economici di un territorio, e sono indirizzati a ridurre il divario tra i pesi membri e supportarne lo sviluppo economico e sociale attraverso il finanziamento delle infrastrutture, degli aiuti alle imprese, particolarmente nel settore dell'innovazione tecnologica, delle politiche sociali di inserimento lavorativo. L'Italia ne riceve un ammontare di € 13,5 miliardi, con un cofinanziamento nazionale di € 16,7 miliardi, per un totale di € 30,2 miliardi.

Invece, i *fondi settoriali o a gestione diretta* sono programmati ed erogati da parte delle direzioni generali della Commissione Europea, e supportano la definizione e l'implementazione di politiche comuni in settori strategici, quali la ricerca e l'innovazione tecnologica, l'ambiente, l'imprenditorialità. Destinatari principali di tali fondi sono le amministrazioni e aziende pubbliche europee, e anche imprese private, università e centri di ricerca, soggetti del terzo settore.

Articolo di fondo
Quadri di una città 11/11
Claudio Comandini



Il loro utilizzo chiede l'accesso a risorse programmate a un livello istituzionale più distante dai beneficiari, esigendo così l'attivazione di un partenariato europeo e internazionale. Aprono la possibilità di finanziare azioni di tipo immateriale, quali la creazione di gruppi di lavoro e network. Aspetti decisivi quali il risanamento dei conti pubblici chiede attingere a risorse combinate di fondi strutturali e settoriali. Le risorse programmate nell'ambito dei fondi settoriali ammontano a € 161 miliardi, destinati a tutti i 27 paesi membri e talvolta, per quanto in misura inferiore, a paesi non membri. Per poterne usufruire è però necessario un accesso strategico, che sottragga alla contingenza del continuo ricorso a consulenti esterni e sappia prevedere l'individuazione dei programmi più coerenti, la quale può essere favorita soltanto da un profondo riorientamento della struttura amministrativa.

Frascati si vanta di essere città, eppure non può più nascondersi di aver perso la dimensione di paese e di essere ancora estranea a quella della metropoli, mentre il suo essere "polis" si traduce troppe volte nel diffuso trastullarsi in giochi di potere infimi e infami. Sono invece necessarie lucidità di visione e capacità di decidere, qualità che certamente non possono essere favorite dal quel proliferare di candidati elettorali puramente decorativi che è andato tanto di moda negli ultimi decenni. Piuttosto, va considerato che anche quello di Sindaco è un titolo che probabilmente è destinato a mutare tanto di nome quanto di funzioni, e certamente non può più assimilarsi a quello di vicerè di interessi contrari al bene comune. Anche la richiesta di partecipazione diffusa deve sottrarsi definitivamente ad ogni demagogia, comportando pertanto l'istituzione di una sorta di Assemblea permanente capace di indirizzare e supportare le scelte dell'amministrazione prescelta, permettendole di prendere decisioni ponderate, lungimiranti, soddisfacenti. Potrebbe così aprirsi un quadro capace di comprendere e agire il profondo valore propulsivo e operativo che, in mani realmente competenti, assume la tanto abusata parola "cultura". Esiste una cultura capace di muovere l'economia: servono chiaramente un sapere e un saper fare capaci di sottrarsi al ricatto di essere decorativi e di propaganda, ed è necessario lavoro vero e libero, non quello alienato e da schiavi.

Se è vero che di provincialismo si muore, qualcosa sta finalmente morendo: tuttavia, potremmo essere sul punto di accorgerci che siamo sempre stati cosmopoliti. La dimensione metropolitana che lega città e paesi non è quella di un'abbraccio mortale, ma è quanto permette di sottrarsi a quella rovina nella quale siamo già coinvolti, sempre ammesso che la tensione di questo presente che continua a fuggire venga finalmente afferrata. Non è cosa scontata.

Un prossimo passo



Il tempo passa, le situazioni mutano.

Avessimo fatto il Sondaggio ora, tra le priorità, sarebbero state inserite:

- l'emergenza sulla **Rete Idrica**
- le modalità di **comunicazione** dell'amministrazione

Il Mamilio (vedi pagina successiva) ha indicato quelle sono le “sue” priorità da suggerire al **Commissario. Bilancio e Rifiuti** coincidono.

L'azione del Sindaco di Roma (come principale attore dell'Area Metropolitana) è appena iniziata e non ne vedremo i risultati a breve. Idem dicasi per i risultati dell'azione del Commissario appena insediatosi a Frascati.

L'idea è quella di *riproporre il Sondaggio fra 6 mesi per verificare eventuali cambi di opinione/tendenza, ma soprattutto per continuare a tenere viva una discussione basata su fatti*. E non su “io lo sapevo”, “so’ tutti uguali”, “so io come se fa”...

E soprattutto è un modo, possibile e praticabile, che permette di controllare *dal basso* l'azione amministrativa e di affiancarla con un dibattito qualificato e capace di fornire l'indicazione per **gesti concreti**.

Le priorità del Commissario secondo “Il Mamilio”

<http://www.ilmamilio.it/m/it/attualita/primo-piano/36414-frascati-l-agenda-del-commissario-strati.html>

3 agosto 2016

FRASCATI - Tante le questioni irrisolte sulla scrivania del delegato prefettizio. Su tutte l'Assestamento di Bilancio

È un'agenda zeppa di impegni quella che si trova sulla propria scrivania il commissario prefettizio Bruno **Strati**, nominato due giorni fa e già arrivato a **Palazzo Marconi** e coadiuvato dai sub commissari Fabio **Maurano** e Stefania **Vecchi**

Il punto più urgente si chiama “**Assestamento di bilancio**”, una delle ultime spine che Alessandro Spalletta - il sindaco-martire dal quale ci attendiamo la verità-tutta-la verità in un futuro possibilmente prossimo, si è trovato nel proprio fianco. Un **Assestamento** che il 23 luglio scorso il Collegio di revisione aveva bocciato per mancanza di documentazione. Si trattò dell'ultimo atto amministrativo del suicidio politico (assistito? comandato?) di Spalletta. Sta di fatto che ora **Strati** deve provvedere.

Sul piano più squisitamente amministrativo, il commissario ha diverse grane da affrontare e risolvere. Ad iniziare dal bando per la **refezione** scolastica per il quale negli ultimi giorni di consiliazione il Pd chiede spiegazioni al sindaco e che ora andrà urgentemente completato.

Non meno importante è la questione **rifiuti**. In ballo c'è il nuovo contratto di servizio dopo la naturale scadenza, tuttora in proroga, del contratto con **Lazio Ambiente** terminato il 31 dicembre 2014. La ormai **vecchia** maggioranza avrebbe voluto affidare il servizio alla Ambiente di Ciampino in forza della partecipazione del Comune di **Frascati** alla società ciampinese con lo 0,08% delle azioni. Vedremo se il commissario avrà idee migliori.

C'è poi tutta una serie di questioni da affrontare. Prima su tutte: le casse del Comune in che stato si trovano? È questione questa decisamente importante per i cittadini che dovranno capire se attendersi l'innalzamento delle aliquote comunali delle proprie tasse o meno. Imu su tutte.

Restano ancora sul tavolo del commissario il Regolamento degli **impianti sportivi** (e finalmente forse sapremo chi e quanto deve ancora pagare), quei lavori pubblici in qualche modo presentati e non ancora partiti come il rifacimento di piazza delle **Scuole Pie** (ma temiamo sia stata solo propaganda...). Per finire: Spalletta stava per mandare in scena la riforma di **Palazzo Marconi** con la riduzione dei settori da 5 a 3 (più ufficio speciale) e dunque la riduzione anche dei dirigenti con inevitabile accorpamento di funzioni e competenze. **Strati** procederà su questa linea o tutto resterà com'è oggi?

Credits

Redazione

Irene Calicchia: ricerca fonti, testi

Pierluigi Carlà: sondaggista, testi

Claudio Comandini: editor, testi

Contributi

Angelo Ruggeri: testi

Paolo Brunelli: testi

Carlo Rotili: testi

Emanuela Bruni: testi

Emiliano Sbaraglia: testi

Archivio fotografico

Osservatorio Politico/Amministrativo Frascatano

Per ogni riproduzione, totale o parziale,
è obbligatorio citare la fonte.



Grazie per l'attenzione